

**CARDOGNA SRL**  
**business credit consulting**  
 consulenza per la  
**GESTIONE e la TUTELA dei CREDITI AZIENDALI**  
 TEL. 393.91.64.946 - 366.60.50.106  
 FAX 071 9203590

# Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo  
 Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona  
 Poste Italiane SpA  
 sped. in abb. postale  
 D.L. 353/2003  
 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)  
 art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XV  
 una copia € 1,20

n. **13**  
**29 GIUGNO 2014**



## LA VISITA A CASSANO ALL'JONIO

# PAPA FRANCESCO: "I MAFIOSI SONO SCOMUNICATI"

Con queste parole entra nella storia. Mai alcun Pontefice prima di lui era giunto a tanto, anche se non sono mancate condanne durissime. Il saluto del vescovo, Nunzio Galantino. Una giornata fitta di incontri culminata con la Messa nella Piana di Sibari. Intensissimi gli incontri con i carcerati, i malati, gli anziani e i tossicodipendenti. Ai sacerdoti l'invito a non essere "schermi" ma "canali"

dall'inviata Sir a Cassano all'Jonio, M. Michela Nicolais

## IL SEME

Nello scorso numero 12 il nostro vice direttore, don Carlo Carbonetti, commentando il versetto 24 del capitolo 13 del Vangelo di Matteo: "Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo", scriveva:

"Un mio amico prete è solito portare i ragazzi di cresima ad Ancona, salire le scale della mensa di padre Guido e dire: "Osservate, qui crescono i semi dell'Amore". Quindi poco distante, in corso Mazzini, entrare nel negozio della San Paolo e dire: "Qui invece vendono i semi della Verità". Poi andare verso l'Oratorio salesiano: "In questo luogo coltivano le pianticelle della Speranza". Infine salire a San Ciriaco e, giunti alla cattedra del Vescovo: "Qui è piantato l'albero dell'Unità". Ebbene, ora la bottega dei semi della Verità ha chiuso i battenti. "Potrebbero ancora riaprire - dice qualcuno davanti alla saracinesca - se si trovasse uno stanzone più a buon mercato in questa città". Mi chiedo se lo han fatto già sapere ai contadini dei tanti poderi della fede, sparsi dal mare alle colline: chissà se reagiranno in un Consortium per avere ancora il seme buono o si disperderanno in tante solitarie rassegnazioni".

Sono trascorsi appena quindici giorni che l'aridità, o meglio il fastidio o ancora, l'allergia alla solidarietà ha colpito là dove crescono i semi dell'Amore. Nella convocazione del Consiglio Comunale del 3 giugno troviamo il punto di seguito indicato con la rispettiva declaratoria:

35) MOZIONE/ORDINE DEL GIORNO n. 264/2014  
 MOZIONE SULLO SPOSTAMENTO DELLA MENSA DI PADRE GUIDO IN CONCOMITANZA CON LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIPRISTINO DEL COLLEGAMENTO TRA CORSO MAZZINI E PIAZZA DEL PLEBISCITO (ZONA VIA BONCOMPAGNO, VIA DELLA PESCHERIA, VIA PADRE GUIDO, USCITA DEL MUSEO DELLA CITTA, CORSO MAZZINI)

Relatore DIOMEDI DANIELA - CONS (Movimento 5 Stelle). A pagina 8 di questo quindicinale

la Caritas scrive sull'argomento con sgomento, meraviglia e rabbia per essere stata approvata questa mozione con l'astensione della maggioranza. Ma al di là del comportamento della maggioranza, inquieta che ci possa essere chi pensa "ad una città più fruibile dal punto di vista turistico", allontanando i poveri dalla vista dei ricchi.

Quando nei numeri passati, in fase di campagna elettorale per le elezioni europee, abbiamo sottolineato la distanza tra le idee di De Gasperi, Shumane e Adenauer con quelle di chi scorrazzava in tutte le piazze urlando ed agitandosi oltre ogni limite per occupare spazi nell'informazione e fare sceneggiate per catturare l'attenzione degli elettori; ci è stato detto a voce e suggerito per telefono o per lettera che eravamo completamente fuori strada e quasi, quasi ci si chiedeva di fare ammenda.

Ci ha pensato il popolo italiano a ridimensionare la questione, con il libero voto, ma il problema resta e si aggrava in Ancona, dove la minoranza governa con l'astensione della maggioranza, infatti la mozione in questione è passata grazie all'astensione della maggioranza (lo ripetiamo).

Ritornando alla rappresentazione dei semi fatta da don Carlo ci vengono due riflessioni.

La prima è che il seme è sempre molto piccolo, fragile ed aggredibile con facilità; è vero che riesce a germinare anche sulle rocce, ma spesso non riesce ad andare al di là di un germoglio e poi tra le rocce soffia il vento e spira la tempesta. Peggio è il set aside, quel regime agronomico adottato nell'ambito della politica agricola comune ed introdotto dall'Unione Europea nel 1988 che consisteva nel non coltivare per periodi più o meno lunghi (anche fino a 20 anni) il fertile terreno agrario. Ecco, a noi sembra che nel campo politico amministrativo dorico sia da tempo in atto il set aside: è ora di ritornare agli ordinamenti colturali e culturali, politici ed amministrativi che hanno fatto conoscere questa città fuori dai confini regionali e nazionali.

Il Direttore

Questi uomini, i mafiosi, non sono in comunione con Dio, sono scomunicati". Dalla Piana di Sibari, davanti a una folla sterminata - oltre 250mila persone - accorse da tutta la Regione, il Papa lancia il suo forte e accorato anatema. Da oggi, passerà alla storia per essere stato il primo Pontefice ad aver scomunicato i mafiosi. Ventuno anni dopo, le parole di Francesco riecheggiano quelle pronunciate da Giovanni Paolo II, il Papa polacco da lui proclamato santo: "Convertitevi, verrà il giudizio di Dio", aveva detto ai mafiosi. Esattamente tre mesi fa, nella parrocchia romana di san Gregorio VII, altre parole a braccio come quelle odierne erano state indirizzate ai mafiosi, al termine della veglia di preghiera per le vittime di tutte le mafie promossa dall'Associazione "Libera" di don Ciotti, con il quale Francesco aveva fatto il suo ingresso in chiesa mano nella mano, dopo un caloroso

abbraccio: "Per favore, cambiate vita! Convertitevi, fermatevi di fare il male!". "Convertitevi, ve lo chiedo in ginocchio, per il vostro bene!". "Avete avuto un papà e una mamma: pensate a loro!". Un imperativo perentorio, ripetuto per tre volte. L'attenzione agli "ultimi della fila" ha caratterizzato tutte le altre tappe del viaggio: la visita ai malati dell'hospice "San Giuseppe Moscati" e agli anziani di Casa Serena, il pranzo con i poveri della Caritas e con i giovani della comunità residenziale terapeutico-riabilitativa Saman. Sulla strada per Sibari, la sosta davanti alla parrocchia di San Giuseppe, dove il 3 marzo è stato ucciso padre Lazzaro Longobardi. L'altro discorso della giornata (oltre all'omelia) il Papa l'ha tenuto nella cattedrale di Cassano all'Jonio, dove erano presenti i sacerdoti e gli 11 vescovi della Regione, prima di rispondere alle loro domande.

Luci e ombre. Le parole inedite

e già storiche di Papa Francesco, che ha scelto per pronunciarle il suo quarto viaggio pastorale in Italia, hanno fatto eco a quelle, altrettanto nette, pronunciate poco prima da monsignor Nunzio Galantino, vescovo di Cassano all'Jonio e segretario generale della Cei, nel suo indirizzo di saluto al Santo Padre: "La 'ndrangheta non si nutre solo di soldi e di malaffare, ma anche di coscienze addormentate e perciò conniventi". Tracciando il ritratto di una Chiesa "fortemente incarnata nel suo territorio, e che in questo territorio vive con le sue luci e anche le sue ombre", il presule ha parlato della "fatica che gli uomini e le donne fanno in questa parte d'Italia", e che è acuita anche dalla "malavita organizzata", che "rallenta il processo di crescita, non solo economica". "Qui trova la Chiesa calabrese - ha assicurato mons. Galantino al Papa - disposta a impegnarsi a risvegliare le coscienze, a educare alla vita buona del Vangelo".

(continua a pagina 8)

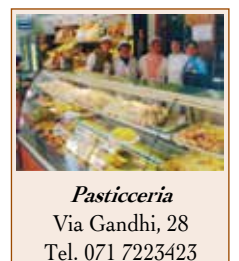
## ramo di mandorlo

### CARICO E SCARICO

Davanti alla porta di parecchie nostre chiese c'è un posto macchina segnalato con le strisce gialle e col cartello "divieto di sosta/ riservato per operazioni di carico e scarico" con tanto di icona dell'omino che carreggia un pacco. Non si tratta di un posto riservato al fornitore delle candele o delle panche della chiesa. No, si tratta del posto auto riservato al carro funebre. Potrebbe sembrare irriverente o addirittura disgustoso rappresentare i feretri contenenti le spoglie mortali di un uomo, attorno ai quali si raccolgono sentimenti di umano affetto e gesti di cristiana pietà, con uno scatolone contenente una merce qualsiasi. Ma potrebbe anche costituire per tutti un utile avvertimento: qualcuno - un uomo e una donna - ci hanno messo al mondo e qualcuno verrà a prelevarli. Quasi un moderno "Memento mori" (ricordati che devi morire): "Riservato per operazioni di carico e scarico", segnale piantato per noi sulle strade del pianeta.

a cura di Don Carlo Carbonetti

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie  
 Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)  
 Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com



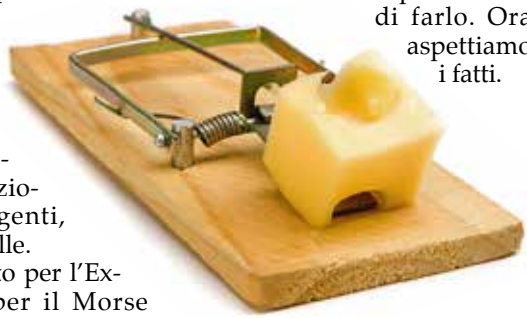
**POLITICA**

**LASCIARE I TOPI SENZA FORMAGGIO**

di Ottorino Gurgo

**E'** ormai pronto il certificato di morte della cosiddetta Seconda Repubblica, condannata a finire dopo poco più di vent'anni, proprio come la Prima, sotto i colpi di maglio di una nuova Tangentopoli. La Terza Repubblica che, di fatto, si apre ora all'insegna di Matteo Renzi e delle sue solenni promesse, ha di fronte a sé, dunque, un'enorme questione da risolvere: individuare un sistema in grado di far sì che il nostro paese dismetta finalmente le mortificanti vesti di paese più corrotto d'Europa. Non è impresa di poco conto e crediamo che riuscire in questo intento sia obiettivo che in gran parte si connette con quello, nel quale continuiamo a dibatterci, di risanare la nostra economia restituendole quella "spinta propulsiva" che da troppo tempo sembra esser venuta meno. Cerchiamo di chiarire in che modo le due questioni, lotta alla corruzione e risanamento economico, siano tra loro connesse. E' più che evidente che, affinché la nostra economia si riprenda è indispensabile che gli investitori che si sono allontanati dal nostro paese ritornino ad investire, che le aziende, anziché chiudere i battenti riprendano a produrre e che, di conseguenza, si riapra il canale delle assunzioni, ponendo finalmente termine all'ormai endemica crisi dell'occupazione, soprattutto giovanile che ha ormai raggiunto livelli da vero e proprio record. Stando così le cose è lecito chiedersi come sia possibile sperare che qualcuno torni ad investire in un paese nel quale ogni investimento, ogni affare, ogni trattativa si svolge sotto il condizionamento di tangenti, mazzette, bustarelle. Quanto è accaduto per l'Expo milanese e per il Morse veneziano la dice lunga al

riguardo e non si può non constatare che, allo stato, la lontana lotta alla corruzione è ancora dal fornire i risultati sperati. E' vero: la corruzione c'è sempre stata e sempre ci sarà. Fa parte, purtroppo, della natura umana. Ma è del tutto intollerabile ch'essa diventi prassi costante e universalmente diffusa come sta accadendo nel nostro paese. E ci vien da dire che, rispetto alla Tangentopoli che portò all'affossamento della Prima Repubblica, l'attuale corruzione ha caratteristiche ancora più odiose. Allora si rubava per il partito e agli autori delle ruberie rimaneva "attaccata" una parte del bottino; adesso i corrotti (che sono, al tempo stesso, corruttori) rubano per se stessi e lasciano la parte più corposa dei loro illeciti proventi al partito per costruirsi, in tal modo, una facile copertura. E' realmente possibile riuscire a sconfiggere o, almeno, a ridimensionare questo fenomeno o ci troviamo di fronte a quella che può essere considerata come una sorta di "missione impossibile"? Si può fare, "Yes, We Can", "Sì, possiamo", recitava lo slogan elettorale di Barack Obama al quale il nostro premier sembra volersi ispirare. Ma, sia chiaro, non con la politica degli annunci: con azioni concrete che incidano sulle cause più profonde del malaffare. Smanfando, ad esempio, dalle fondamenta quel gigantesco apparato burocratico all'interno del quale corruttori e corrotti s'ingrassano come topi nel formaggio. Renzi ha promesso di farlo. Ora aspettiamo i fatti.



**In 130 per l'aggiornamento**

**130** impiantisti alla Confartigianato per apprendere le modalità di compilazione del nuovo libretto d'impianto. L'incontro si è tenuto nella sede direzionale di Ancona. L'uscita del nuovo modello di libretto rappresenta una vera rivoluzione nel settore e impegnerà fortemente la categoria perché la sua compilazione è obbligatoria per tutti gli impianti di climatizzazione invernale e/o estiva, indipendentemente dalla loro potenza termica, sia esistenti che di nuova installazione. Nel corso dell'incontro, organizzato dalla Confartigianato Impianti (FNAIL) provinciale, in collaborazione con l'Agenzia COLGAS Zigiotti di

Civitanova Marche e l'Azienda IMMERGAS, il Per. Ind. Daniele Vecchi (Responsabile Relazioni Esterne IMMERGAS) ha illustrato come si compilano il nuovo libretto di impianto e relativi allegati. "L'incontro - ha dichiarato Paolo Picchio, Responsabile provinciale Confartigianato Impianti - ha rappresentato una importante occasione di formazione professionale per la categoria. Il quadro normativo e legislativo del settore è in continua evoluzione e viene sottoposto ad aggiornamenti e revisioni molto frequenti; questo nel tentativo di determinare nuove modalità di concepire le fasi di progettazione, installazione e manutenzione,

nel regolamentare i processi costruttivi, nel dirigere una fondamentale integrazione dell'impiantistica con l'emergente bioedilizia e bioarchitettura sullo sfondo degli obiettivi di risparmio energetico che il sistema deve raggiungere. In tale contesto così vasto e convulso la categoria necessita di un sistema formativo stabile, completo, continuativo che intervenga sull'ottimizzazione e il perfezionamento di molteplici competenze settoriali necessarie - conclude Picchio della Confartigianato - La Confartigianato è attiva in tal senso organizzando regolarmente momenti di formazione con la partecipazione di esperti." P. M.



**Mastrovincenzo su caso Cooperlat: tutelare l'occupazione e sostenere lo sviluppo del gruppo; costruttivo il percorso proposto dalla Regione**

**I**l documento predisposto dalla Regione Marche sulla vicenda della Cooperlat valorizza un settore e un'azienda importanti per la nostra realtà regionale, per il valore economico e sociale che essi esprimono. Appare costruttivo l'interesse espresso dalla Giunta regionale a valutare interventi di consolidamento e sviluppo del settore del latte bovino, nell'ambito delle nuove

misure di programmazione dei Fondi europei 2014- 2020, in un'ottica di filiera e di sistema integrato, ed orientato al radicamento territoriale e alla qualità. In quest'ottica riteniamo condivisibile che sia stata richiesta alla Cooperlat la disponibilità a riflettere e valutare ogni possibilità per la continuità delle produzioni nello stabilimento di Ascoli, in un percorso di confronto e collaborazione con le isti-

tuzioni regionali e locali che dovrà concludersi entro il 31/12/2014. La Cisl ritiene che la salvaguardia dell'occupazione, diretta ed indiretta, passi per il consolidamento e lo sviluppo del gruppo e dell'intera filiera; il percorso proposto dalla Regione, coerente con la nuova programmazione europea, sembra orientato a questi obiettivi e la Cisl Marche guarda alla fase che si apre con spirito costruttivo.



Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663  
 Vice Direttore: Carlo Carbonetti  
 In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci  
 Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong  
 Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.  
 Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P.IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.  
 CCP n. 10175602 intestato a Presenza.  
 BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602  
 PUBBLICITÀ in proprio.  
 Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.  
 Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.  
 eredi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.  
 Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)  
 Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: [presenza@diocesi.ancona.it](mailto:presenza@diocesi.ancona.it)

**Domus "Stella Maris"**  
 Via Colle Ameno, 5 - 60126 Torrette di Ancona  
 tel: 071.883784 - fax 071.887044  
 cell. 334.2656809  
 email: [info@domusstellamaris.it](mailto:info@domusstellamaris.it)  
 web: [www.domusstellamaris.it](http://www.domusstellamaris.it)

La Domus "Stella Maris" ha una "cappellina nel grande giardino" adiacente la struttura, utilizzata per eventi ecclesiaci, esercizi spirituali, celebrazioni di anniversari e altre ricorrenze.



DA CRONACHE DAL MEUCCI N. 1 DICEMBRE - ANNO 2012/2013

# IL TATUAGGIO

Il tatuaggio, simbolo di appartenenza, ma anche di trasgressione, mezzo di aggregazione, ma anche di protesta. È sempre più elemento fashion, accessorio di moda e di arte. Colorare il corpo, modificarlo, porre segni distintivi su alcune delle sue parti più in vista, sono usanze antiche come l'uomo. Le loro origini risalgono a molto prima che i concetti di moda ed esibizionismo venissero codificati all'interno della collettività. Le tribù indiane, gli indigeni dell'Amazzonia, gli aborigeni australiani hanno sempre fatto uso del tatuaggio per ragioni politiche, religiose o, ancor più frequentemente per demarcare i ranghi di appartenenza e i ruoli in battaglia e nella comunità. Anche sul piano linguistico è da notare che il termine "tatuaggio" ha origine polinesiana, in particolare tahitiana e deriva dal vocabolo "tatau" riducibile con "marcare con segni", "scrivere sul corpo".

Le donne arabe usano l'henné da secoli per decorare artisticamente la loro pelle e i loro capelli.

Più vicini a noi i marinai d'inizio secolo ponevano sul muscolo avambraccio donnine di dubbia fama e dalle curve sinuose o le iniziali del nome della propria donna lasciata chissà in quale porto del mondo. E i prigionieri di ogni tempo vengono "marcati" per connotare la loro posizione di reclusi e diversi. La pratica di tatuarsi, nata per soddisfare un impulso uma-

no con connotazioni non solo individualistiche, ma anche con risvolti sociali si è però oggi trasformato innanzitutto in un sinonimo di moda e tendenza. Il ritorno del tatuaggio ai giorni nostri richiama alla mente la ribellione e la trasgressione. Ne sono un esempio gli anni '60, in cui chi sceglieva di tatuarsi apparteneva al ceto medio alto ed era, per lo più, mosso dalla voglia di stupire e porsi in alternativa alla mentalità comune. Con i "punk" ed i "bokers", negli anni '70 e '80, il tatuaggio diventa uno degli elementi cosiddetti "contro", cioè simbolo di contrapposizione. Al tempo stesso si pone come segno di riconoscimento ed appartenenza. Il desiderio di tatuaggio, esploso negli anni '90, tuttavia insieme con il diffondersi di riviste e centri specializzati, non sembra portare con sé ribellione e rabbia, ma si pone piuttosto come una scelta di stile di vita personale. I più

diffusi oggi, soprattutto fra le giovanissime, sono quelli sulla caviglia e sul sedere, giudicati le zone del corpo più sexy da mostrare per sedurre. I tattoo più in voga tra i maschi restano quelli sulla spalla, ben visibili sono considerati un emblema di virilità. Momento d'oro per i simboli religiosi, soprattutto le croci, ma i più giovani scelgono disegni come il drago e il leone. Esistono diverse tecniche: il

tatuaggio per puntura consiste nel tracciare il disegno sulla pelle con un pennello o ricorrendo a stampini incisi e successivamente nel praticare delle punture molto vicine tra loro mediante un ago intriso della sostanza colorante preferita. Il tatuaggio per cucitura, invece prevede di far scorrere sotto la pelle un filo imbevuto di colorante, facendo attenzione a seguire le linee del disegno precedentemente tracciato.

ricana ricorre ad una macchinetta elettrica ad aghi che determina sensazioni calde, vibranti, ma non dolorose.

La componente della sofferenza segna una netta spaccatura tra il tatuaggio odierno, di stampo occidentale e quello del passato, diffuso in Asia, Africa ed Oceania. In tali contesti l'esperienza del dolore che da noi viene rifiutata, tanto che si esegue solo la tecnica americana, qui è fondamentale in quanto avvicina l'individuo alla morte e la sopportazione del dolore diventa esorcizzante nei confronti della stessa. Oltre all'esperienza del dolore è indispensabile la perdita di sangue. Il sangue è l'indicatore per eccellenza della vita: spargere sangue in modo controllato e ridotto, quando si esegue un tatuaggio, significa simulare una morte simbolica.

Farsi tatuare può costare però caro, sia in termini economici che "fisici". I prezzi variano a seconda delle dimensioni dei soggetti. Si va dai 50,00 euro in su e per farsi colorare la schiena si possono impiegare anche sei o sette ore. Da non tralasciare poi che tatuarsi non è del tutto indolore e che nella maggior parte dei casi, un tatuaggio è per sempre. Ma è proprio questo il suo compito principale, immortalare ricordi importanti, carichi di significato, imprimere per sempre il segno concreto dell'esperienza vissuta per raccontare qualcosa di sé agli altri.

D. Pallotta e F. Sancenario  
VBLST



I metodi utilizzati oggi con più frequenza sono tre: samoano, giapponese ed americano. La tecnica samoana, per ora non rappresentata in Italia, introduce l'inchiostro sotto la pelle per mezzo di un bastoncino cavo e appuntito, che provoca un notevole dolore. La tecnica giapponese prevede che gli aghi siano fatti entrare nella pelle obliquamente, con minore violenza, ma comunque in modo abbastanza doloroso. Infine la tecnica ame-

## GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

# CON UN GESTO SEMPLICE SI AIUTA PIETRO AD AIUTARE I PIÙ POVERI

Monsignor Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato della Santa Sede: "L'auspicio è che possa essere un'occasione di vicinanza a Papa Francesco da parte di tutti i fedeli, e che l'offerta vada unita alla preghiera per lui. È questa una carità che il Santo Padre non si stanca di chiedere a tutti coloro che incontra: nessuno è così povero da non potergliela donare"

Una pratica molto antica che arriva fino ad oggi. È l'Obolo di San Pietro, la colletta che si svolge in tutto il mondo cattolico, per lo più il 29 giugno o la domenica più vicina alla Solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. La colletta, come viene spiegato sul sito ufficiale (clicca qui), rimanda alle origini del cristianesimo, quando vengono sostenuti materialmente "coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché possano impegnarsi interamente nel loro ministero, prendendosi cura dei più bisognosi". È quanto sottolinea anche monsignor Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli affari generali della Segreteria di

Stato della Santa Sede. Il Sir lo ha incontrato alla vigilia di questo appuntamento, conosciuto come Giornata per la carità del Papa.

*Eccellenza, l'Obolo di San Pietro è una pratica molto antica che rimanda alle origini del cristianesimo. Quali sono i motivi che la rendono ancora attuale?*

"Direi che il motivo principale è quello di compiere un gesto semplice, capace però di unire concretamente ogni fedele al Successore di Pietro aiutandolo a dilatare la sua carità, quella carità che in ragione del suo ministero abbraccia la Chiesa ed il mondo intero. Aiutare Pietro ad aiutare: è un atto di amore verso il Papa e verso la Chiesa. Naturalmente le iniziative di carità sono moltissime, a tutti i livelli, e di questo ci dobbiamo rallegrare. L'Obolo di San Pietro ha di specifico questo: partecipare concretamente alla sollecitudine del Papa per tutte le Chiese".

*Ci sono delle parole-chiave per comprendere appieno il messaggio di questa pratica?*

"Me ne vengono alla mente due: universalità e comunione. L'uni-

versalità si concretizza nei donatori e nei destinatari: in questa Festa le offerte sono raccolte in tutto il mondo cattolico, nei cinque continenti, dalle cattedrali delle grandi metropoli alle parrocchie dei villaggi più sperduti. D'altro canto, anche i destinatari della carità del Papa si trovano potenzialmente in qualsiasi parte del globo. La seconda parola è comunione, perché al di là della quantità di denaro raccolto, ciò che è importante di questa colletta è il fatto di favorire in tutti i

cattolici il senso di apertura alla Chiesa universale".

*Gli ultimi anni sono stati devastanti a causa della crisi economica. C'è stato un riflesso anche sulla donazione all'Obolo?*

"Un certo calo lo si è notato, specialmente in alcuni Paesi, anche se contenuto, rispetto alla gravità della crisi economica che li ha colpiti. Tuttavia, come ho già detto, ciò che è fondamentale non è la quantità del denaro raccolto, ma il fatto di allargare

la partecipazione. Non ci è possibile naturalmente conoscere il numero di quanti hanno dato la loro offerta nelle rispettive parrocchie, ma penso si possa dire, realisticamente, che si contano in parecchie decine di milioni. E qui sta il significato profondo della raccolta dell'Obolo. Dunque l'invito che faccio è quello di partecipare tutti, ciascuno nei limiti di quanto può dare, e di vivere questo semplice gesto come un atto di amore al Papa".

(continua a pagina 11)



**Ethical Banking e  
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**  
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**



Informazioni:  
[www.filottrano.bcc.it](http://www.filottrano.bcc.it)  
Tel. 071 7227766





## FALCONARA MARITTIMA

## CON "FANTASIA" SI PUO' TORNARE BAMBINI...

Domenica 18 maggio, le famiglie dei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia Oasi San Francesco di Falconara Marittima si sono incontrate nel giardino dell'istituto per vivere una giornata unica: la realizzazione del video "La Fantasia". Questo progetto, ideato da uno dei genitori, ha visto nei giorni precedenti i bambini impegnarsi con l'aiuto delle insegnanti nell'inventare insieme una storia usando la loro fervida e viva fantasia. In un secondo momento i genitori stessi sono stati chiamati a vivere una giornata un po' particolare a scuola: hanno provato a mettersi nei panni dei loro figli negli stessi ambienti scolastici che i loro piccoli vivono quotidianamente. Una mattinata spensierata in cui tutti si sono messi in gioco... in cui mettere alla prova la propria Fantasia! Alcuni genitori hanno voluto testimoniare la loro speciale esperienza. "Tutte le volte che ho avuto a che fare con i bambini è stata sempre un'esperienza super positiva e se c'è una cosa che mi manca molto nella quotidianità è proprio il contatto costante con queste piccole meravigliose creature. I bambini emanano una luce

così raggianti che sembra appartenere solo a loro, ci trasmettono sensazioni uniche e positive ed hanno l'incredibile capacità di farci dimenticare in poco tempo i problemi quotidiani regalandoci momenti di gioia e spensieratezza. Credo che i bambini, pur avendo ancora molto da imparare, in alcuni casi possono davvero essere dei maestri di vita, perché potrebbero farci ricordare tutte quelle cose che anche noi da piccoli sapevamo, ma che con il tempo, purtroppo, abbiamo del tutto dimenticato. Questo in sintesi il mio ricordo di un giorno indimenticabile trascorso per la realizzazione di questo medio metraggio dal titolo LA FANTASIA che per mia idea ho voluto realizzare con il mio staff tecnico e con l'aiuto dei genitori dell'istituto Oasi San Francesco." Alessandro

"In questa vita frenetica ci stiamo perdendo tutto, corriamo sempre per svolgere mille compiti e cerchiamo di essere pronti alle richieste dei nostri figli non accorgendoci che invece basta solo fermarsi e guardarli. È questo che abbiamo sperimentato domenica: invece di essere spettatori siamo stati bambini come loro. Siamo stati sullo scivolo e sull'altalena e

ci siamo incantati a guardare una lanterna che saliva verso il cielo azzurro. Il modo più bello per stare con un bambino è tornare anche noi bambini

per condividere quelle emozioni semplici e pure che i molti impegni di ogni giorno ci fanno perdere di vista. Ad un bambino non servono vestiti firmati

e giochi elettronici ma amore e comprensione da parte della sua mamma e del suo papà che dentro sono ancora bambini. Grazie a tutti!" *Giovanna e Luigi*

## Una giornata speciale alla scuola dell'infanzia "Oasi san Francesco" di Falconara M.ma

In un attimo sono trascorsi i tre anni di scuola dell'infanzia. Nel periodo delle iscrizioni eravamo andati a conoscere la Direttrice della scuola Suor Paola, Suor Angela e le maestre. Con tanta disponibilità, coinvolgente entusiasmo e seria professionalità ci avevano illustrato l'offerta formativa della

nonché i locali attrezzati per le diverse attività da svolgere nell'arco della giornata. Il vociare allegro dei bambini, la serenità delle maestre e gli ambienti ordinati, che comunque manifestavano lo svolgersi delle attività creative e di apprendimento giocoso, quali disegni, filastrocche e lavoretti, ci hanno conquistato subito.

Alle nove tutti all'appuntamento. I bambini sono i primi a entrare in scena, ma lontani dagli occhi curiosi di mamme e papà, che attendono il loro momento. Il copione prevede che recitino con i loro figli una giornata all'Oasi, una giornata in cui il pensiero sia solo lì, a godere della spensieratezza e dell'allegria dei bambini. Facciamo anche le prove! Ma poi è tutto così bello e naturale. Ci laviamo le mani, scherzando insieme ai bambini con la schiuma profumata del sapone. E poi nella sala da pranzo: seduti sulle piccole sedie intorno ai tavolini, mangiamo il gelato e ci divertiamo, tutti insieme. Mi colpisce la felicità di mio figlio nel vederci tutti lì, in quella stanza, che fino a quel giorno è stata solo per i bambini, per i suoi amici. Ma non è finita, perché ci aspetta il parco. Ormai è una festa. Tutti sullo scivolo, i bambini e i genitori, per uno, due, tre volte e anche l'altalena. Tutti entusiasti, in fila, sorridenti alla videocamera. Poi si torna a scuola. Dobbiamo fare alzare in volo la mongolfiera. Ci pensano dal terrazzo e noi a guardare, grandi e piccoli, con il naso all'insù e a gridare: "Dai! Eccola! Attenzione, che si brucia! Via!!" e un grande applauso ai bambini, a tutti noi, alla scuola!!!"



scuola, i principi religiosi sui quali si basa l'educazione dei bambini,

La scuola svolge il complesso compito educativo e formativo dei bambini, ponendo particolare attenzione alle famiglie degli stessi, che vengono sollecitate e invitate a confrontarsi e a riflettere su temi che riguardano l'affascinante, ma indubbiamente difficile dono dell'essere genitori. Naturalmente gli incontri diventano anche piacevoli momenti, come quelli che abbiamo vissuto una domenica mattina di maggio.

Tutti i bambini dell'ultimo anno, con genitori e fratelli, si sono dati appuntamento presso la scuola per realizzare un progetto: un medio-metraggio intitolato "La Fantasia", con tutti protagonisti! Proprio così: i bambini, le maestre, le famiglie.

Valeria e Marco



## ESPLOSIONE SILOS FALEGNAMERIA: SINDACATI VIGILI DEL FUOCO, PIÙ TUTELE PER UN LAVORO AD ALTO RISCHIO



Indignazione e rabbia dei sindacati di categoria dei Vigili del Fuoco, dopo il grave incidente avvenuto ieri alla falegnameria Glf di Squartabue di Recanati. « Nonostante i nostri colleghi avessero indossato tutti i dispositivi di protezione individuale, messi a disposizione dalla nostra amministrazione, tutta la squadra è finita in ospedale e uno di loro, il più grave ricoverato all'ospedale di Torrette, è ancora stabile nella sua gravità. Ciò dimostra ancora una volta l'alto rischio in cui lavorano i Vigili del Fuoco - ribadiscono i sindacati - Va ricordato che i componenti delle squadre dei

Vigili del Fuoco, come quella che lavorava per spegnere l'incendio nella falegnameria di Squartabue di Recanati, lavorano con una grave carenza di organico, legata soprattutto al blocco del turn over e con un aumento dell'età media dei Vigili del Fuoco che si sta alzando pericolosamente, per uno stipendio mensile pari a 1300 euro. Facciamo appello al Governo e alla politica affinché riconoscano il lavoro ad alto rischio dei Vigili del Fuoco ed intervengano concretamente con investimenti mirati alla specificità lavorativa dei vigili del fuoco, alla preparazione e alla professionalità del corpo.

Non vogliamo attenzioni solo in caso di incidenti, vogliamo essere riconosciuti e avere la dignità al pari degli altri corpi dello Stato, essere rispettati per quello che siamo e per il valore e per i rischi del nostro lavoro ». I sindacati di categoria vicini ai colleghi e alle loro famiglie, esprimono soddisfazione per la grande attenzione del Dipartimento Nazionale dei Vigili del Fuoco e del Prefetto Alberto Di Pace, Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, per aver permesso alla famiglia del collega in gravi condizioni di rientrare immediatamente dall'estero.

## Manifestazioni di fine anno

I genitori di tutti i bambini della scuola sono stati coinvolti nella tradizionale Santa Messa di fine anno. Genitori, nonni, bambini e collegio docenti si sono riuniti al calare della sera nel giardino della scuola per ringraziare e lodare il Signore per l'anno scolastico che sta volgendo al termine. I bambini in particolare hanno animato la Santa Messa con i loro canti. Pochi giorni dopo si è svolto lo spettacolo di fine anno dal titolo: "SALPIAMO! Tutti alla Scoperta..." che ha visto protagonisti i nostri bambini che hanno così reso partecipi

le loro famiglie dei contenuti più significativi del progetto annuale. Grazie a due buffi personaggi, Capitan Branchia e Otto il Polipo, i bambini hanno "scoperto" con occhi nuovi l'ambiente che li circonda e che caratterizza il nostro territorio: il mare. Hanno compreso che un'immensa Bellezza ci circonda e che come tale deve essere amata, rispettata e protetta perché DONO di DIO. "La Natura è Figlia di Dio, rispettiamola con tanto Amore, perché è un dono del nostro Signore, perciò amiamola ancor di più!"

L'avvocato Emanuele Di Biagio, Patrono Stabile del Tribunale Ecclesiastico Piceno, sarà presente nella nostra Diocesi, nei locali del Consultorio familiare in Piazza Santa Maria della Piazza, 4 mercoledì 9 luglio, mercoledì 17 settembre, mercoledì 22 ottobre, mercoledì 19 novembre e mercoledì 10 dicembre 2014.



Il segretario Provinciale <b>CGIL</b> VFQ. Giuseppe Zitti	Il segretario Provinciale <b>CISL</b> VFQ. William Berrè	Il segretario Provinciale <b>UIL</b> VFE. Rocco Tirabasso	Il segretario Provinciale <b>CONAPO</b> VFQ. Michele Ciarilli	Il segretario Provinciale <b>USB</b> VFE. Edoardo Scialbini	Il segretario Provinciale <b>CONFASAL</b> VF. Giacomo Calconi
---	--	---	---	---	---



CASTELFIDARDO - PARROCCHIA S. ANTONIO DA PADOVA

## DON ANIELLO MANGANIELLO TRA I GIOVANI

S. Antonio da Padova uomo del viaggio, dell'annuncio del Vangelo e dell'attenzione verso gli ultimi. Proprio così il quartiere delle Fornaci di Castelfidardo ha voluto festeggiare il suo patrono. Nella semplicità, nella riflessione e nell'allegria. Proprio per incarnare nel nostro presente tutti questi elementi, è stato ospite don Aniello Manganiello, prete anticamorra. Ma chi è don Aniello? È un prete che non ha avuto paura di alzare la voce contro la camorra! E per questo ha pagato un caro prezzo, anche ad opera dei vertici ecclesiastici, venendo allontanato dall'incarico di parroco del quartiere di Scampia. Don Aniello denuncia piazze di spaccio e ha strappato al "sistema" tantissimi giovani, rifiutandosi di dare la comunione ai camorristi e di battezzare i loro figli. Una presa di posizione che gli è costata le minacce della camorra. E aggiunge che "non basta la denuncia, ma occorre lottare per offrire nuove condizioni di vita, bonificare vaste aree, creare posti di lavoro, offrire alternative, diffondere la cultura, magari tenendo aperte le

scuole fino alla sera". Raccontando la sua storia vissuta in un ambiente molto diverso dal nostro, don Aniello ha trattato temi che in realtà ci toccano da vicino; il lavoro, la cultura e l'istruzione, l'impegno civico e la legalità, che non possono lasciare indifferenti, né giovani, né adulti, né educatori, né tantomeno i responsabili delle istituzioni. Sono stati poi gli stessi giovani della parrocchia a concludere la festa con un musical preparato nel corso dell'anno. Abbiamo accolto con entusiasmo il messaggio che hanno voluto trasmettere e che può essere riassunto in una delle tante battute comiche che ci

hanno fatto ridere, ma anche riflettere: "Reality scidi!". No! Non è un errore di battitura hanno proprio voluto invitare coetanei, amici più giovani e adulti a scacciare la tentazione del successo facile, che si nutre di stupidità, falsi miti e presunzioni. Nega i valori del saper fare, della cultura come veicolo della promozione dell'uomo e soprattutto ribalta il concetto di bellezza. Tutto il musical è stato un invito a riscoprire la bellezza come valore essenziale, da cercare nella vita vissuta nel quotidiano, nell'amicizia e in tutte le persone che incontriamo ogni giorno.

Enrico Santini



Moreno Giannattasio intervista Don Aniello

## Il Forum delle Associazioni Familiari delle Marche commenta la decisione del Sindaco di Fano di trascrivere il matrimonio gay celebrato in Olanda

«In Italia il matrimonio valido è solo quello tra uomo e donna. Anche se ogni relazione di amore va rispettata, non è pensabile che in Italia il matrimonio omosessuale esista o non esista se e in quanto celebrato anche da un paese Europeo»

Lascia disorientati l'ultimo atto del sindaco uscente di Fano Stefano Aguzzi che oggi nella Sala della Concordia, in un'atmosfera di festa e di visibilità mediatica, ha trascritto il matrimonio di Fausto Schermi ed Elwin Van Dijk celebrato in Olanda. L'atto del Sindaco è stato accolto con enfasi da alcune associazioni LGBT Fanesi tanto che Fano verrà iscritta nell'albo dei primati come prima città in Italia a trascrivere un matrimonio gay con un atto diretto del Sindaco. È utile chiedersi quali possano essere gli effetti della trascrizione del matrimonio dei coniugi Schermi e Dijk.

Premesso che la relazione sentimentale tra i predetti signori meriti il massimo rispetto - dal momento che ogni relazione affettiva e d'amore tra individui adulti e consapevoli è sempre

e comunque da rispettarsi - la trascrizione in Italia del matrimonio dagli stessi celebrato all'estero non può avere alcun effetto concreto in Italia.

La spiegazione è semplice: il matrimonio contratto all'estero tra i due individui di sesso maschile potrebbe essere trascritto in Italia e avere una qualche rilevanza solo e soltanto se in Italia fosse, e non lo è, regolamentato il matrimonio tra persone dello stesso sesso. L'art. 29 della Carta fondamentale, disponendo che il nostro ordinamento riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, introduce nel nostro ordinamento, dalla sfera dell'esperienza pregiudiziale, un concetto di *matrimonio* che è elemento dato ed esterno all'ordinamento secondo la sua configurazione naturale, che non può che essere quella basata sull'alterità sessuale dei coniugi, peraltro due. Se le norme civilistiche in generale danno per presupposta l'alterità del sesso dei coniugi, l'art. 87 del codice civile, disponendo che non si possano sposare la zia e

il nipote, lo zio e la nipote, rende espresso il principio che il matrimonio italiano sia solo tra uomo e donna.

Stando così le cose, e le cose stanno così, le spallate giurisprudenziali all'ordinamento vigente saranno vane, perché non è neppure pensabile che in Italia il matrimonio omosessuale esista o non esista se e in quanto celebrato anche da un paese Europeo.

Conclusivamente i coniugi potranno allietarsi all'idea che il loro amore sia consacrato in un registro, in mezzo a tanti altri amori, un po' diversi e un po' uguali al loro, alla stregua di un lucchetto a Ponte Milvio, ma per il resto - e credo che la coppia ne sia ben consapevole - la rilevanza della loro relazione nell'ordinamento italiano resterà identica a quella antecedente alla generosa e forse un po' troppo semplicistica operazione del sindaco uscente. Paolo Perticaroli Presidente Forum Associazioni Familiari Regione Marche - Melania Macchiarola, Presidente Forum Associazioni Familiari Pesaro Urbino

CONF. REG. VOL. GIUSTIZIA DELLE MARCHE

## Nuovo carcere di Camerino

Basta! Politici, amministratori, operatori del settore non perdono occasione per ribadire che occorre costruire subito un nuovo carcere da 450 posti a Camerino perché c'è sovraffollamento nelle carceri esistenti, perché l'attuale penitenziario è vecchio e fatiscente, perché Camerino è una zona economicamente in declino e la costruzione di un carcere porta occupazione.

Noi non siamo d'accordo. Scriviamo a titolo personale, ma siamo cittadini marchigiani e abbiamo un ruolo in alcune delle principali associazioni di volontariato che operano nei carceri delle Marche.

Siamo rimasti in silenzio fino ad oggi innanzitutto perché nessuno ha chiesto la nostra opinione, in secondo luogo perché non è nostra abitudine esprimere censure sulle scelte politiche, infine perché crediamo che il volontariato non debba avere una funzione ancillare rispetto al sistema carcere come invece evidentemente ritiene chi allontana i volontari che dicono ciò che pensano o cerca di mettere il silenziatore a chi diffonde dati obiettivi (una recente circolare ha vietato ai direttori di fornire dati ad Antigone).

Esaminiamo qualche dato. Con la soppressione del Tribunale, la geografia regionale relega Camerino in una posizione ancor più marginale e scomoda rispetto al passato in quanto la popolazione, i mezzi di trasporto e gli uffici giudiziari si concentrano sulla fascia costiera e collinare.

D'altra parte se venisse rispettato il principio della territorialità della pena non sarebbe necessario istituire nuovi posti nelle Marche, poiché, secondo le rilevazioni disponibili sul sito del Ministero al 31/12/2013, la capienza regolamentare nelle carceri Marchigiane era di 825 posti contro i 1072 detenuti realmente presenti, di cui 657 residenti e 274 nati nelle Marche.

Ora qualche domanda. Come si concilia l'isolamento di Camerino con la funzione del carcere di reinserire le persone nella società e nella famiglia e con la necessità di limitare l'onerosità delle traduzioni? Con la mancanza di risorse per la manutenzione degli istituti che cadono a pezzi, per le assunzioni del personale (polizia penitenziaria, ma soprattutto

personale direttivo, psicologi, educatori, personale degli uffici esecuzione esterna...), per il trattamento dei detenuti - tanto che vi sono delle sezioni chiuse - ? Dove si reperiscono i fondi per le nuove costruzioni, che - tra l'altro - richiedono altre assunzioni? Se il sovraffollamento è un'emergenza, come si può pensare di risolvere il problema con la costruzione di nuove carceri, che richiedono anni di lavoro? Come non scandalizzarsi del fatto che l'apertura di un carcere sia considerata un modo per combattere il declino di un'area montana e che si pensi a politiche per il lavoro fatte sulla pelle delle persone detenute? Infine non sarebbe ora di riprendere un discorso sulle architetture per adeguarle meglio alle funzioni del carcere ed a quanto prevedono l'ordinamento penitenziario ed il suo regolamento di esecuzione?

Le nostre risposte. Il piano carceri basato sull'edilizia non ci piace ma soprattutto non ci piace che la condizione delle persone detenute venga una volta di più strumentalizzata.

Il sovraffollamento non è un'emergenza ma una condizione accettata e addirittura prevista, che ha padri ben riconoscibili in chi negli anni scorsi ha voluto sempre più carcerazioni, in particolare attraverso le normative sulle droghe, sulla recidiva, sull'immigrazione, norme che, direttamente o indirettamente, accanto ai criminali veri hanno abbandonato in cella sempre più tossicodipendenti, immigrati e poveracci italiani e non (specie quando non possono pagarsi buoni avvocati). Non dimentichiamo infine che il sovraffollamento è frutto dei tempi della giustizia che sono indegni di un paese civile e contribuiscono ad affollare il carcere di persone in custodia cautelare.

Non sappiamo dire se le riforme troppo timide di questi ultimi mesi rappresentino solo una reazione di facciata alle censure della Corte costituzionale e della CEDU oppure siano il segno che è stata imboccata una strada più "virtuosa" nella gestione della questione penale e penitenziaria ma, per i motivi che abbiamo cercato di spiegare, pensiamo che la costruzione del nuovo carcere di Camerino sia, oggi, una pessima idea.

Serena Tommasoni presidente

Il Forum delle Associazioni Familiari delle Marche si compone di 23 tra associazioni, movimenti e organizzazioni che operano non solo nelle Marche, ma in Italia a favore e a sostegno della famiglia e per la promozione dei suoi diritti, nello spirito di quanto evidenziato dalla "Carta dei Diritti della famiglia" (Santa Sede 1983). Il Forum delle Associazioni Familiari, fin dal suo nascere, ha tratto alimento dalla *Familiaris Consortio* di San Giovanni Paolo II, che individua il compito sociale e politico della famiglia.

"Il compito sociale delle famiglie è chiamato ad esprimersi anche in forma di intervento politico: le famiglie cioè devono, per prime, adoperarsi affinché le leggi e le istituzioni dello Stato non solo non offendano, ma sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia. In tal senso le famiglie devono crescere nella coscienza di essere protagoniste della cosiddetta politica familiare e devono assumersi la responsabilità di trasformare la società. Diversamente saranno le vittime di quei mali che si sono limitate ad osservare con indifferenza".

Su questo impegno il Forum riconosce le Associazioni, i Movimenti e le organizzazioni, che operano a favore della famiglia, quali soggetti rappresentativi delle famiglie per l'intervento in campo sociale e politico, in ambito nazionale, europeo e internazionale.





**FALCONARA****Perchè e per chi fare filosofia nell'età della globalizzazione**

**E'** giunta alla settima edizione la rassegna "L'ora felice nel giardino del pensiero: filosofi in dialogo con Giancarlo Galeazzi" promossa



Giacomo Marramao

dall'Assessorato alla cultura del Comune di Falconara Marittima in collaborazione con la Società Filosofica Italiana di Ancona, e che quest'anno si svolgerà in piazza Municipio. Il primo appuntamento è stato **venerdì 27 giugno alle ore 21**: ospite d'eccezione un filosofo di fama internazionale Giacomo Marramao (nato a Catanzaro nel 1946) che è docente di Filosofia politica all'Università di Roma Tre, membro del Collège International de Philosophie di Parigi e professore *honoris causa* all'Università di Bucarest; ha inoltre ricevuto l'onorificenza "Palme Académiques", il Premio Internazionale di Filosofia "Karl-Otto Apel", il Premio Pozzale "Luigi Russo" e il Premio di Filosofia "Viaggio a Siracusa". Tema dell'incontro: "Filosofia della globalizzazione", sui cui Marramao ha scritto alcuni saggi fondamentali, pubblicati dall'editore Bollati Boringhieri: *Passaggio a Occidente. Filosofia e globalizzazione* e *La passione del presente. Breve*

**Passaggio del martelletto al Rotary Club di Osimo**

Alessandro Gioacchini ha passato, come si dice in gergo, "il martelletto" ad Antonio Petracca che sarà il presidente del Club per l'anno rotariano 2014/2015. Facendo il bilancio dell'anno trascorso, Gioacchini ha ricordato le iniziative del club, tra cui quelle a favore delle fasce deboli con le borse della solidarietà alimentare alle famiglie bisognose



lessico della modernità-mondo.

Il secondo appuntamento è per **mercoledì 2 luglio alle ore 21**: protagonista della serata un giovane filosofo, il trentunenne Diego Fusaro (nato a Torino nel 1983) che è ricercatore di Filosofia della storia all'Università Vita e Salute - San Raffaele di Milano e fondatore del sito "filosofico.net: *La filosofia e i suoi eroi*"; autore di alcuni volumi -tra cui *Minima Mercatalia. Filosofia e capitalismo* e *Essere senza tempo. Accelerazione della storia e della vita*, (editi da Bompiani) e *Coraggio* (edito da Cortina)- parlerà di "Filosofia nella globalizzazione". I due pensatori s'interrogheranno sul significato del fare filosofia nell'età della globalizzazione, dialogando con il prof. Galeazzi, presidente



Diego Fusaro

onorario della SFI di Ancona, il quale sottolinea il carattere pubblico di questo esercizio del pensiero, che tanto successo ha riscosso a Falconara. Introdurrà l'assessore alla cultura Stefania Signorini, la quale evidenzia l'importanza della iniziativa che da sette anni costituisce un po' il fiore all'occhiello dell'estate culturale falconarese. L'ingresso è libero. Info: 071.9177526

e quelle a favore dei giovani con gli incontri sulle malattie sessualmente trasmissibili. Punta di diamante resta il Premio Sardus Tronti. Il Consiglio uscente ha inteso riconoscere l'impegno di quattro soci con la consegna di altrettanti "Paul Harris": Luca Trillini, Enrico Cetrari, la signora Anna Tronti e Pasquale Romagnoli. L'incontro si è svolto alle Azalee di Numana.

**CASTELFIDARDO****XX FIGURETTA DI CAMPOGRASSO**

Venti anni fa don Bruno Botaluscio pensò di organizzare dei punti di aggregazione periferica per la recita del rosario durante il mese di maggio. Uno di questi era a casa di Tommaso Saraceni in contrada Campograsso di Castelfidardo. Fu un'esperienza entusiasmante non solo per il livello numerico della partecipazione, ma anche per l'intensità della preghiera. Tra i partecipanti iniziò a prendere corpo l'idea di costruire una "figuretta" con l'immagine della Madonna di Loreto di fronte alla quale poter recitare il rosario nelle belle serate di maggio degli anni successivi. Nel 1994 iniziarono le celebrazioni per il Settimo Centenario lauretano 1294-1994 e la scelta della Virgo Lauretana fu largamente condivisa. Chiedemmo all'allora Arcivescovo di Loreto mons. Pasquale Macchi, di benedirlo e lo fece con la solennità dei momenti importanti perché questo fatto rientrava tra le iniziative intraprese nell'anno delle Celebrazioni. In una piovosa domenica pomeriggio don Bruno benedì la figuretta e quest'anno sono stati ricordati i 20 anni.

In una stanza della casa di Tommaso Saraceni, don Bruno ha celebrato una s. Messa in ricordo dell'avvenimento con la sta-



Ricollocazione della statua

tua della Madonna sull'altare che è stata poi di nuovo posta nella nicchia della figuretta. Durante un momento conviviale sono stati ricordati quegli anni e non sono mancati i confronti con i nostri giorni. Certo i cambiamenti sono stati di proporzioni inimmaginabile, ma le immagini della Madonna o dei santi che sono collocate in queste figurette ci indicano la fede di un popolo che, nonostante tutto, ha radici profonde nel cristianesimo. Casa dicevano al passante di ieri e cosa dicono al passante di oggi? Sempre la stessa cosa! Senza Dio non avremmo vissuto questa espe-

rienza terrena, senza il suo amore misericordioso non potremmo sperare di entrare nel Regno dei Cieli, senza Maria non ci sarebbe stato Gesù. In passato quando si viaggiava a piedi era più facile ascoltare questi messaggi e pregare per ringraziare, oggi è più difficile perché la dinamicità che le cose del mondo richiedono ed i mezzi di locomozione sempre più veloci non permettono la percezione di questi "punti di ristoro per lo spirito". Spesso immaginare che siamo capaci di fare tutto da soli non ci porta a ricercare la protezione di Dio.

**REGIONE MARCHE****Bilancio Marche Endurance Lifestyle**

Un giro d'affari per circa 6,8 milioni di euro, 65mila presenze, oltre 10mila pernottamenti e soprattutto un'amicizia, quella tra le Marche e Dubai che diventa ogni anno più solida. Sono solo alcuni degli straordinari risultati generati da Marche Endurance Lifestyle, la manifestazione di sport cultura ed economia che ha concluso domenica con grande successo la sua terza edizione. Concluso solo in parte, visto che questo weekend si svolgerà un'appendice sportiva con una seconda gara di selezione per i Campionati di Normandia ad agosto.

"I dati - ha commentato il presidente della Regione Marche Gian Mario Spacca - sono impressionanti, soprattutto è straordinario il fatto che gli Emirati Arabi Uniti abbiano partecipato con una delegazione di ben 518 persone, un segno di grande considerazione nei nostri confronti e una dimostrazione del profondo rapporto di amicizia che si è creato tra queste realtà apparentemente così lontane tra loro. Altrettanto significativa è stata la partecipazione al Forum economico che si è tenuto a Senigallia. Questo ha fatto sì che ci fossero molti incontri con un'impennata delle attività economiche e dei rapporti con gli Eau nei più diversi settori. Continueremo a sostenere e favorire queste relazioni con l'assistenza del Servizio Internazionalizzazione della Regione - ha proseguito Spacca - e prepareremo un dossier con dei capitoli specifici: l'organizzazione di una mostra di artisti marchigiani a Dubai così come già fatto in Cina e in Argentina; un gemellaggio tra una città marchigiana e la città di Dubai e

possibilmente un gemellaggio tra la Regione Marche e l'Emirato di Dubai; un approfondimento tra lo scambio di partecipazioni tra imprese marchigiane ed emiratine e sulle possibilità di investimento del Fondi emiratini sugli asset di sviluppo più importanti della comunità marchigiana. Invieremo poi il dossier al Ministro dell'Economia degli EAU Al Mansouri e speriamo che questi progetti si realizzino. Nel frattempo ci prepariamo all'edizione 2015". Altrettanto soddisfatto dei risultati raggiunti il Ceo di Sistema Eventi Gianluca Laliscia. "In questi anni abbiamo seminato - ha detto - e oggi i tempi sono maturi per un rapporto di amicizia tra la Regione Marche e uno degli Stati emergenti più ricchi del mondo. Si tratta di una grande responsabilità che accettiamo con orgoglio. La stampa emiratina ha dato ampio spazio e riconoscimento alla Regione Marche. Siamo riusciti ad entrare in sintonia con il pensiero degli emiratini che hanno apprezzato l'accoglienza marchigiana generando un grande volume di affari sul territorio. Inoltre, al di là della puntualità dell'organizzazione che apprez-

ziano in modo particolare, i partecipanti considerano il percorso della Conero Endurance Cup uno dei più belli del mondo ed è per questo che torneranno nel fine settimana in circa 240 per una nuova competizione. Ora dobbiamo consolidare ulteriormente queste relazioni".

**I NUMERI DI MARCHE ENDURANCE LIFESTYLE**

**6.800.000** - euro, giro d'affari generato nei giorni dell'evento; **2.327.122** - visite distinte al sito web ufficiale; **65.000** - presenze (\*); **10.420** - pernottamenti; **1.152** - partecipanti agli "UAE Days nelle Marche" (\*\*); **730** - persone coinvolte nell'organizzazione; **518** - persone della delegazione complessiva UAE; **485** - incontri B2B fra aziende marchigiane ed emiratine; **85** - aziende marchigiane partecipanti ai B2B; **135** - cavalli; **129** - testate giornalistiche accreditate; **94** giornalisti accreditati; **43** - nazionalità presenti. (\*) Dato condizionato dall'ondata di maltempo di sabato 14 giugno. (\*\*) Dato comprensivo delle presenze al Business Forum Italy-UAE, al Convegno "Voci di donne arabe" e agli incontri B2B





## OSIMO STAZIONE

## SUORE CARMELITANE DA 80 ANNI PRESENTI

Per 29.200 giorni, ogni mattina, il Maestro faceva l'appello ad Osimo Stazione: Suore Carmelitane! E per 29.200 mattine le Suore Carmelitane hanno risposto: presenti! Sono passati 80 anni da quando il 27 dicembre del 1933, Madre Maria Mosca inaugura l'asilo. In tutto questo tempo le suore sono state un punto di riferimento per le popolazioni locali.

"Una lunga storia - ha detto mons. Arcivescovo nella sua omelia - che si è fatta non solo presenza educativa, ma anche testimonianza di fede, di amicizia che nel tempo ha costruito trame intense... Bisogna dire grazie a Dio per il dono che ci fa di essere testimoni della verità di Gesù Cristo ed impegnati in un compito, quello dell'educazione, che sembra sempre più indispensabile, attuale e motivato. Pregando il Vescovo dice al Signore: fa che stiano qui altri 80 anni, almeno, perché credo che sia determinante ed importante per la comunità una presenza come la vostra, che anche solo per presenza è significativa".

Parlando ai genitori il Vescovo ha chiesto di costruire con le suore "quell'alleanza indispensabile, l'alleanza educativa". Le suore non possono sostituire il papà o la mamma, le suore collaborano, si coinvolgono dentro la vostra storia educativa". Poi il Vescovo ha riferito come spesso quando qualche suora viene trasferita ci siano delle prese di posizione dei cittadini affinché il vescovo intervenga per bloccare il trasferimento, ma come ha spiegato lo stesso

Arcivescovo non è questo l'approccio. Occorre dare vita ad un metodo che manifesti la stima, la gratitudine. E questa gratitudine gli uomini e le donne di Osimo Stazione l'hanno sempre espressa ed in modo particolare, ricordando questi 80 anni. A questo proposito, Madre Angelina Spirandelli, Superiore Generale, ha avuto modo di scrivere nel libro che ricorda l'evento: "Il Signore ricompensi, quanti nel tempo sono stati e sono tutt'ora vicini nella conduzione dell'Opera "Maria Mosca" ed hanno collaborato a far sì che i semi gettati non cadessero invano. Dal 27 Dicembre 1933 ad oggi i frutti maturi sono molti; ora ne gustiamo il fragrante sapore nella presenza ancora di tanti bimbi che frequentano la scuola".

Mons. Canalini che insieme ai suoi fratelli ha frequentato l'Asilo delle Suore che era in Osimo, dietro Piazza Dante riferisce che furono proprio queste suore ad insegnargli le risposte in latino per servire la S. Messa come chierichetto.

Il parroco don Enrico, sempre nel libro che ricorda gli ottan-

ta anni delle Suore ad Osimo Stazione afferma: "Le Suore fedeli allo spirito della fondatrice, hanno promosso l'aspetto culturale e religioso tra la gioventù non tralasciando la più povera". Molto curata la pubblicazione che ricorda l'avvenimento per la quale hanno lavorato: Lucia Pettinari, Caterina Donia, Marcella Bitocchi e Damiano Picciani.

Sfogliando questo agile libretto intitolato: "OTTANTESIMO anniversario della presenza delle Suore Carmelitane Istituto Nostra Signora del Carmelo nella comunità di Osimo Stazione 1933-2013" si è colti dalla nostalgia per i ricordi del passato, ma anche da un senso di grande entusiasmo per quello che gli uomini e le donne che hanno frequentato la scuola delle Suore, hanno saputo realizzare per la comunità.

Il bianco e nero delle prime foto superato dal colore di quelle più moderne generano questo senso di grande soddisfazione per quello che il Buon Dio ci ha aiutato a costruire.



## ANCONA

## INAUGURATO "LO SPAZIO NEUTRO"

Il sindaco Valeria Mancinelli ha inaugurato lo "Spazio Neutro", un piccolo appartamento arredato con colori solari e affacciato su una corte alberata tra via Trieste e il Viale della Vittoria dove fare incontrare genitori e figli, allontanati dal nucleo familiare per situazioni di disagio di varia natura.

Uno spazio protetto e accogliente nel quale, con cadenza settimanale, quindicinale o mensile (a seconda delle situazioni) bambini e ragazzi possono ritrovarsi con uno o entrambi i genitori e trascorrere tempo insieme, chiacchierando, giocando, preparando la merenda nella cucina attrezzata e altro ancora. "Una soluzione che attendevano da tempo - ha spiegato l'assessore alle Politiche sociali Emma Capogrossi al taglio del nastro - e che crediamo sia di grande aiuto alle famiglie che vivono momenti difficili. Fino ad oggi gli incontri avvenivano in sedi diverse e si avvertiva la necessità di garantire continuità e familiarità, cosicché piccoli e grandi si sentano più a loro agio". Nella casa (una struttura di proprietà del Comune prospiciente l'edificio che ospita i Servizi sociali al Viale della Vittoria) lavorano sei operatrici coordinate da una funzionaria del Comune.

La richiesta di incontro arriva dal Tribunale dei Minori ma anche dalle stesse assistenti sociali che seguono le famiglie divise. Obiettivi dell'intervento, da progetto, sono: l'osservazione e la valutazione della relazione tra minore ed adulto, il sostegno al recupero della relazione tra minore ed adulto, la riappropriazione delle competenze genitoriali e il mantenimento di relazioni adeguate tra genitori e figli.

Lo "Spazio Neutro" di Via Trieste è stato realizzato grazie alla collaborazione del ROTARY CLUB

Ancona Conero, che ha messo a disposizione circa la metà della cifra, novemila euro, per ristrutturare l'appartamento.

All'inaugurazione hanno presenziato anche gli assessori all'Urbanistica Pierpaolo Sediari e alle Politiche educative, Tiziana Borini, il personale incaricato del servizio, referenti del Tribunale dei Minori e rappresentanti di associazioni di volontariato, nonché il prof. Gianfranco Paci, presidente del Club di Service.



## LA CHIESA IN CIFRE

## VOCAZIONI AL SACERDOZIO

Ogni anno arrivano, dai quattro angoli del pianeta, le risposte ai circa 8mila questionari inviati nel mese di gennaio a tutte le Circoscrizioni ecclesiastiche e agli Istituti religiosi: "Per anni la raccolta è avvenuta in forma cartacea, ora stiamo promuovendo la trasmissione digitale. Naturalmente le due opzioni devono convivere perché ci sono realtà, come in Africa, che non hanno nemmeno una macchina per scrivere". Ad elaborare la quantità eccezionale di informazioni è un piccolo gruppo di tre giovani coordinato dal professor Enrico Nenna, docente di statistica all'Università di Roma "Sapienza". "C'è lui dietro a tutti i numeri che diamo", scherza mons. Formenti mentre presenta insieme a Nenna i dati contenuti nell'ultima edizione dell'Annuario Statisticum Ecclesiae 2012.

I fedeli battezzati nel mondo al 2012 sono 1.229 milioni, con un aumento del 10,2% rispetto al 2005. L'Europa è l'area meno dinamica (+2%) mentre in Africa si registra la maggiore crescita (+16,2%)...

"La crescita dei cattolici è superiore a quella della popolazione. Africa, Sud America e Sud-est asiatico hanno indubbiamente dinamiche più accentuate rispetto ai Paesi a cattolicesimo consolidato. L'Europa, in tal senso, appare in declino: soltanto 7 anni fa, insieme al Nord America, il peso statistico del Vecchio Continente era di gran lunga superiore ad oggi. Ma la crescita del cattolicesimo è legata a quella demografica e l'Europa, da questo punto di vista, è quasi interamente in calo, salvo quei Paesi che incentivano la famiglia".

Sembra quasi si sia invertito l'invito missionario di Pio XII?

"La 'Fidei Donum' di Papa Pacelli si è capovolta. Mentre un tempo era l'Europa in partenza con missionari diretti in ogni zona del mondo, ora, dopo un periodo di rientro dei sacerdoti, si è sviluppata una popolazione religiosa autoctona. Non solo: adesso sono alcuni Paesi dell'Africa che inviano sacerdoti nel resto del mondo. Dalla sera di Pentecoste riportata negli Atti degli Apostoli, quando i primi battezzati erano 3mila, abbiamo compiuto enormi passi avanti. La Chiesa è cattolica perché presente in tutto il pianeta, anche in nazioni con nuclei ridotti come l'Afghanistan. Ma la distribuzione geografica dei cattolici è profondamente cambiata".

Anche il numero dei vescovi nel mondo è cresciuto da 4.841 a 5.133 (+6%). L'Europa è all'ultimo posto (+3,3%) mentre Africa e Asia hanno marcato la crescita

più consistente (+11%). Cambia anche la geografia della gerarchia cattolica...

"In Europa, il numero di strutture e circoscrizioni ha raggiunto la saturazione mentre aumenta negli altri continenti. La Chiesa si adegua, in questo senso, alla richiesta pastorale del territorio. Parrocchie e diocesi crescono dove crescono i cattolici, restano stabili altrove. In alcuni casi, come la Francia, le parrocchie vengono accorpate. E i vescovi, che sono strettamente legati alle diocesi, aumentano nei Paesi dove c'è maggiore dinamismo e vivacità. In Europa, inoltre, emerge con forza una questione legata all'età. Poiché le nuove nomine si riducono, infatti, l'età della popolazione vescovile tende ad innalzarsi e in media supera già i 70 anni. Se pensiamo ad un'azienda i cui dirigenti hanno un'età media ultra settuagenaria e devono confrontarsi con le sfide dei nostri giorni...".

È davvero alle spalle la crisi delle vocazioni? Il numero di seminaristi è infatti aumentato del 4,9%, passando dai 114.439 del 2005 ai 120.051 del 2012.

"Le Chiese giovani sono più dinamiche anche in rapporto al dato delle vocazioni. Il numero di seminaristi garantisce un ricambio di sacerdoti per i prossimi anni. Se nel 1978 avevamo 62mila seminaristi e nel 2012 sono diventati 120mila, è evidente che nel mondo si cresce (+28,98%). Non dobbiamo guardare solo il nostro orticello: le vocazioni ci sono. Un rapporto tra seminaristi e sacerdoti intorno al 13%, indica che la popolazione sacerdotale evolve nel tempo e si rinnova. In Africa siamo al 69%, in Nord America al 12,61%, in Centro America al 41,48%, in Sud America al 39,74%, nel Sud-est asiatico al 60,65%. L'Europa è al 10,69%, dunque il ricambio non è garantito. In Italia la situazione va meglio, con un 12,15%, ma Paesi di vecchia tradizione cattolica come Spagna (8,07%), Francia (7,05%) e Germania (6,43%) destano preoccupazione".

Giovani che entrano in seminario per diventare sacerdoti e sacerdoti che escono per tornare allo stato laicale...

"Il numero di defezioni, circa mille annue, si è stabilizzato dopo l'emorragia del post-Concilio, quando si registrava un'uscita di quasi 5mila sacerdoti all'anno. Di quelli che escono, però, circa l'8% chiede di poter esercitare nuovamente il Ministero. È singolare che durante l'Anno Sacerdotale si è scesi al di sotto delle mille defezioni, con un rientro di 460 persone. È stata la prima volta: un risultato sorprendente".

Riccardo Benotti



ANCONA

## SPOSTIAMO LA MENSA, METTIAMO LA POLVERE SOTTO IL DIVANO...

Nei giorni scorsi la stampa cittadina ha dato risalto ad una mozione presentata da una forza politica di minoranza (Movimento 5 Stelle n. d. d.), ed approvata con l'astensione della maggioranza, che sottolinea l'esigenza di spostare la Mensa del Povero dal centro della città.

La stessa forza politica motiva questa proposta con il rilancio della città che, a detta della stessa, può passare esclusivamente attraverso la valorizzazione della cultura e del turismo e la salvaguardia della qualità di vita dei residenti. Il sistema di accoglienza ed ospitalità, secondo il loro buon cuore, non andrebbe eliminato ma valorizzato spostandolo dal centro della città.

Questa logica, la logica dell'allontanare dagli occhi della gente perbene, del nascondere la polvere sotto il divano o i poveri nelle periferie, ci sembra inaccettabile per una città ed un'amministrazione che si dice civile.

La mensa, e con essa gli altri servizi al centro di questa e delle altre città, non solo aiuta le persone che si trovano in difficoltà ma indirettamente ha anche l'ingrato compito



to di ricordare a noi tutti che la città è di tutti ed è di tutti il dovere di essere accoglienti ed ospitali. Tutto questo passa chiaramente attraverso il tentativo, non sempre riuscito, di coniugare l'accoglienza con il decoro, l'ospitalità con il rispetto e l'educazione reciproca. Ma questo è un rischio che non possiamo e non dobbiamo rimuovere.

Ripensare "una città ideale" in cui sia preminente od esclusivo l'interesse del portatore di reddito, del consumatore o del turista allontana Ancona dalla sua storia di accoglienza, di servizio, di attenzione agli ultimi.

Ripensare "una città ideale" in cui non c'è posto per tutti, se non lontano dai luoghi

"vivaci" della città stessa, significa rendere la città più povera, forse apparentemente più pulita ma sicuramente più arida ed irrealista.

Ricordiamo il tentativo fatto dal precedente Sindaco, di trovare una nuova collocazione più degna e grande per la mensa, in accordo con suor Pia. Quella suora che appena 50 giorni or sono ha ricevuto la massima benemerita della città: il Ciriachino d'oro.

Forse era un premio preventivo per farle digerire questa proposta. Sic transit gloria mundi. Ma com'è volubile la mala (piccola, in croato) politica!

La caritas diocesana



La mensa del povero

CONTINUA DA PAGINA 1

## LA VISITA A CASSANO ALL'JONIO

Un altro grido, sussurrato come è nello stile di Francesco, aveva dato inizio alla trasferta papale in terra di Calabria: "Mai più vittime della 'ndrangheta", ha detto il Papa dopo aver salutato, uno per uno, i 180 detenuti del carcere di Castrovillari, prima tappa di questa intensa giornata, durante la quale ha voluto incontrare il papà e le due nonne di Ciccò Campolongo, il bambino di tre anni ucciso pochi mesi fa in un agguato di mafia. "Mai più succeda che un bambino debba avere queste sofferenze", le parole del Papa, sempre a braccio: "Non deve mai succedere una cosa del genere nella società".

"Maestro di reinserimento". Incontrando i 180 reclusi del carcere, uomini e donne, il Papa ha tenuto il suo primo discorso concludendolo con un'altra aggiunta fuori testo: "Pregate per me, perché anche io sbaglio, anche io ho bisogno di perdono". A Castrovillari, in un incontro commovente in cui ha voluto essere vicino "ad ogni uomo e ad ogni donna che si trova in carcere, in ogni parte del mondo", il Papa ha esortato a coniugare il "rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo" e "l'effettivo reinserimento nella società". "Quando questa finalità viene trascurata - ha ammonito Francesco - l'esecuzione della pena degrada a uno strumento di sola punizione e ritorsione sociale, a sua volta dannoso per l'individuo

e per la società". "Il Signore è un maestro di reinserimento", ha assicurato: "Ci prende per mano e ci riporta nella comunità sociale". E poi, ancora a braccio: "Dio mai condanna, ma perdona soltanto: perdona e accompagna".

Né "impiegati", né "schermi", ma "canali". È l'identikit del prete, tracciato dal Papa incontrando i sacerdoti nella cattedrale di Cassano. "Reagire" alla "cultura soggettivistica" e all'"individualismo pastorale" con la "scelta della fraternità", l'imperativo, come antidoto "a un certo individualismo pastorale purtroppo diffuso nelle nostre diocesi". Poi l'incoraggiamento a lavorare "con le famiglie e per le famiglie", in "un tempo difficile sia per la famiglia come istituzione, sia per le famiglie, a causa della crisi".

"Non lasciatevi rubare la speranza!". Con questo invito, rivolto prima ai giovani e poi esteso a "tutti", il Papa ha concluso l'omelia della Messa nella piana di Sibari, nella quale ha incoraggiato "tutti a testimoniare la solidarietà concreta con i fratelli, specialmente quelli che hanno più bisogno di giustizia, di speranza, di tenerezza". "Favorire stili di vita e iniziative che pongano al centro le necessità dei poveri e degli ultimi", l'altro invito, rivolto ai pastori e ai fedeli della Chiesa di Calabria, ma anche "alle autorità civili che cercano di vivere l'impegno politico e amministrativo per quello che è, un servizio al bene comune". I giovani che affollavano la piana di Sibari hanno risposto con uno striscione, spiritoso come si conviene alla loro età: "Noi preghiamo, e un selfie vogliamo".



Il Santo Padre dopo la visita ai carcerati

## LA GRAVIDANZA NON È UNA MALATTIA

di Federico Cardinali

Ci mancava questo! È da un po' di giorni che siamo bombardati da una pubblicità firmata dal **Ministero della Salute**. Dice: «Curarsi in gravidanza è un atto di responsabilità. Se il medico ti prescrive un farmaco, assumilo con tranquillità. Così proteggi la tua salute e la mia. Per TE e per ME, mamma». E mentre scorrono queste parole, si vedono i piedini e le manine di un bimbo. Che, alla fine, ci sorride.

Questa **pubblicità è ingannevole**. Non perché dica cose false. Ma perché ne **dice soltanto una metà**. L'altra metà, quella che non dice, dovrebbe essere più o meno così: «E tu, medico specialista, ricorda che prescrivere un farmaco in gravidanza, *quando è necessario*, è un atto di responsabilità. Ma *soltanto* quando è necessario».

Sì, perché si sta facendo sempre più strada l'idea che la gravidanza sia una sorta di malattia. Che va curata. Due esempi facciamo.

Se chiedessimo alle donne incinte o che hanno partorito da poco, quante sono quelle alle quali non è stato prescritto nessun farmaco durante i nove mesi, magari... *un po' di ferro*, quante mani pensate di vedere alzate? Pochissime. O, forse, nessuna. Se poi, sempre parlando di *ferro* - tanto per fare un esempio -, chiedessimo se prima di vederselo prescrivere lo specialista ha fatto fare le tre analisi necessarie per vederne la reale presenza nell'organismo (ferritina, transferrina e sideremia), forse non sarebbero così tante a rispondere affermativamente. E questo è solo un esempio. Perché succede? Perché certe prescrizioni sono ormai di prassi. Lo fanno tutti. Qualche eccezione c'è, certo, ma sono una vera minoranza tra gli specialisti. Purtroppo.

Perché poi, di fronte a eventuali carenze nell'organismo, dovremmo considerare anche quanti sono, tra i medici, coloro che si premurano di studiare seriamente l'**alimentazione**. Per saper indirizzare la donna incinta verso quei cibi che sono più ricchi proprio di quelle sostanze di cui il suo organismo ha bisogno. Senza dover ricorrere, sempre, ai prodotti di laboratorio. Il motivo? Semplice.

Quanti di noi prendono gli integratori: quei prodotti ricchi di ferro, potassio, sodio, ecc. Dimenticando, però, che la natura quelle stesse sostanze le *produce naturalmente*. E che, proprio perché naturali, sono totalmente e molto più facilmente fruibili dal nostro organismo. Un esempio. Un'arancia contiene

la vitamina C. Poca, di fronte a quella che contiene la pilolina che compriamo in farmacia. Ma il nostro organismo preferisce di gran lunga quella naturale a quella prodotta in laboratorio. Perché quella naturale la *'prende'* tutta (= è bio-disponibile). Quella artificiale, invece, lo appesantisce e spesso gli richiede un sovraccarico di lavoro per metabolizzarla.

Poi c'è un altro aspetto, sempre **in gravidanza**. Facciamo attenzione a quei **Centri** nati intorno alla parola **depressione**. Domandiamoci quale donna, durante i nove mesi di attesa, accanto al piacere di aspettare un bambino, non ha mai avuto sentimenti di preoccupazione, o di tristezza, o momenti in cui ha sentito il timore di non farcela. O giorni in cui sente scendere le lacrime e non sa bene il perché. A tutte è capitato. Così come a tutte le donne, nei primi tempi dopo il parto, capita di sentire stanchezza, affaticamento, tristezza, solitudine. Con la percezione che nessuno intorno a lei sia in grado di capirla. Sentendosi, così, una madre inadeguata perché *"una mamma deve essere felice di avere un bambino: quindi non può avere pensieri negativi..."*. Così si dice.

E cosa fanno certi nostri **specialisti**? Perché non dare un **blando antidepressivo**? Così, se iniziamo una cura durante la gravidanza, preveniamo la **depressione post partum!**

**Depressione post partum**. Noi ne abbiamo già parlato. Era il 2009, proprio di questi tempi, inizio estate. Ma ogni tanto ci dobbiamo ritornare. Perché la medicina - certa medicina, incarnata da certi medici, guidati più dalle case farmaceutiche che da una vera attenzione alla **salute psicofisica** delle persone - sente spesso il **richiamo delle scorcioie**. La scusa è che non c'è il tempo, o non c'è il personale sufficiente, o qualcosa del genere. Ma in realtà bisogna riconoscere che è più facile prescrivere un farmaco che farsi carico di aiutare una donna e la sua famiglia (primo fra tutti il compagno!) a sentire che aspettare un figlio non è una questione *soltanto* da donne. Perché ad *essere 'incinti'* si è almeno in due: *una madre e un padre*.

**Onorevole Lorenzin**, lei è il Ministro della Salute. Ed è **una donna**. Riveda questa pubblicità che sta uscendo firmata dal suo Ministero. Trovi lei il modo. Mi appello alla responsabilità che si è assunta per la salute di tutti i cittadini. E ad una **solidarietà di genere** che sicuramente lei, come donna, saprà giocare. La gravidanza **NON** è una malattia!





## "A HARD DAY'S NIGHT"

(GRAN BRETAGNA - 1964)

regia di Richard Lester, con Paul McCartney, John Lennon, George Harrison, Ringo Starr, Wilfred Brambell, Robin Ray, Lionel Blair, Alison Seebohm, Bridget Armstrong

Torna nelle sale, in versione restaurata approvata dal regista Richard Lester, con la colonna sonora rimasterizzata, a cinquant'anni dall'uscita, il debutto cinematografico dei Beatles. Ed è l'occasione per conoscere meglio la carriera cinematografica dei Favolosi Quattro, che è probabilmente la parte meno conosciuta della loro storia, eppure non la meno importante. Tutti si aspettavano, infatti, all'epoca il solito filmetto opportunistico, un banale musicarello. Non fu così. "A hard day's night" è tutt'altro che la proposta di diversi numeri musicali uniti da un fragile filo narrativo. Innovativi nella musica, i Beatles furono innovativi anche al cinema. E con "A hard day's night", sicuramente una commedia, oltre che un ritratto della beatlesmania, rivelano un talento così spiccatamente comico da farli paragonare ai Fratelli Marx, in uno stile che fonde gag surreali da cinema muto a invenzioni visive che prefigurano i moderni videoclip. La trama è presto detta. Si tratta di un falso documentario su una giornata tipo dei Beatles, che a Liverpool prendono un treno per Londra, dove devono registrare uno spettacolo per la tv. Li seguono due accompagnatori, un vecchietto indiato, il nonno di Paul (Wilfred Brambell), geniale invenzione dello sceneggiatore Alun Owen e nugoli di ragazzine urlanti. Ma la storia conta poco, in questo film giovane e ancora oggi vitalissimo,



riuscita commistione di influssi della Nouvelle Vague francese e di quelli del Free Cinema inglese, dove i Favolosi Quattro si camuffano, scherzano, ballano, si lasciano intervistare, improvvisano, sempre proponendo uno humour spiccatamente british che si fa beffe delle regole e delle ipocrisie degli adulti. Nel film trionfa la lotta al conformismo e si immagina che un altro mondo è possibile, che è poi il pensiero vero e palese di quell'epoca e in particolare della Swinging London degli anni Sessanta. Naturalmente la colonna sonora è strepitosa. Le canzoni composte appositamente per il film sono "A hard day's night", "I'm happy just to dance with you", "And I love her", "If I fell", "Tell me why" e "Can't buy my love". Ad un anno di distanza, Paul, John, George e Ringo scelsero di nuovo Richard Lester per la loro seconda fatica cinematografica, "Help", un film che anticipa di decenni le surreali gag de "L'aereo più pazzo del mondo". In seguito vennero "Magical Mystery Tour" (1967), un film psichedelico scritto e diretto in prima persona dai Beatles, "Yellow Submarine" (1968), primo cartone animato a celebrare un gruppo rock e "Let it be" (1970), forse il primo rockumentary della storia.

Marco Marinelli  
marco.marinelli397@virgilio.it

## CONOSCERE PAPA FRANCESCO / 8



## L'ATTITUDINE DIALOGICA



Il dialogo come scelta e come sfida può essere espressione che sintetizza efficacemente il modo in cui papa Francesco (prima ancora il cardinale Bergoglio) ha inteso impostare l'opera evangelizzatrice; infatti, più che un tema da trattare separatamente, il dialogo è l'atteggiamento che contraddistingue una impostazione di vita che persegue la verità e non l'ideologia. Se ne può avere un assaggio nel volume: Papa Francesco ed Eugenio Scalfari, *Dialogo tra credenti e non credenti* (Einaudi). In quanto scelta e sfida, il dialogo s'intreccia con tutta una serie di parole-chiave come apertura e umiltà, missione e testimonianza, misericordia e fraternità, fragilità e perdono, amore e dolore, solidarietà e speranza, giustizia e utopia, povertà e periferia, semplicità e servizio, tenerezza e pace: una ventina di parole, poche ma essenziali, quasi a ricordare la necessità di non moltiplicare le parole in una ricerca dispersiva e inconcludente, ma di puntare su parole che, in tutta coerenza, esprimano radicamento e coinvolgimento, perché il dialogo non è una tattica né una strategia, non è un artificio né uno stratagemma, non è un esercizio retorico né un impegno intellettualistico, ma è atto che impegna tutta la persona, che mette in relazione le persone arricchendole, e che reclama una continua revisione interiore e coerenza ideale. Con questa caratterizzazione il dialogo rientra a pieno titolo nell'opera evangelizzatrice della Chiesa. Nella *Evangelii gaudium*, dove un paragrafo è dedicato a "Il dialogo sociale come

contributo per la pace", si chiarisce che, "per la Chiesa, in questo tempo, ci sono in modo particolare tre ambiti di dialogo nei quali deve essere presente per adempiere un servizio in favore del pieno sviluppo dell'essere umano e perseguire il bene comune: il dialogo con gli stati, con la società -che comprende il dialogo con le culture e le scienze- e quello con altri credenti che non fanno parte della Chiesa cattolica" (n. 238). Dunque, "il dialogo come forma d'incontro" ha una triplice configurazione: politica, che "esige una profonda umiltà sociale" (n. 240), culturale, che "apre nuovi orizzonti al pensiero e amplia le possibilità della ragione" (n. 242) e religiosa, per cui "bisogna affidare il cuore al compagno di strada, senza sospetti, senza diffidenze, e guardare anzitutto a quello che cerchiamo: la pace nel volto dell'unico Dio" (n. 244); "in questa luce, l'ecumenismo è un apporto all'unità della famiglia umana" (n. 245) ed essenziale è il vincolo tra "dialogo e annuncio" (n. 251). In ogni caso, è richiesta la consapevolezza di "quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri" (n. 246), a partire dalla capacità di "accettare gli altri nel loro differente modo di essere, di pensare e di esprimersi" (n. 250). A queste condizioni, il dialogo, "sempre affabile e cordiale" (n. 251), è "autentico, pacifico e fruttuoso" (n. 243); "è un cammino di armonia e pacificazione" (n. 242); è "un processo in cui, mediante l'ascolto dell'altro, ambo le parti trovano purificazione e arricchimento" (n. 250) all'insegna di un "sano pluralismo" (n. 255).

Giancarlo Galeazzi

### SERATE

orario: 21.15

Venerdì 20 giugno  
chiesa del Gesù (Ancona)

Mercoledì 16 luglio  
chiesa degli Scalzi (Ancona)

Venerdì 25 luglio  
chiesa di S. Faustina (Camerano)

Venerdì 1 agosto  
chiesa di S. Nicolò di Bari (Sirolo)

Venerdì 8 agosto  
Chiesa Cristo Re (Numana)

Venerdì 22 agosto  
chiesa di S. Pietro al Conero (Sirolo)

Venerdì 5 settembre  
chiesa di S. Marco (Osimo)

Venerdì 19 settembre  
chiesa di S. Maria della Piazza (Ancona)

Aperture straordinarie delle chiese per osservare opere d'arte e assistere a concerti di giovani musicisti

### ITINERARI PER ANCONA

partenza ore 9.30 S. Maria della Piazza



#### Tappe

- chiesa di S. Maria della Piazza
- chiesa di S. Domenico
- chiesa di S. Francesco alle scale
- chiesa del Gesù
- Cattedrale di S. Ciriaco
- Museo Diocesano "Mons. Cesare Recanatini"

tutti i sabati dal 14 giugno 2014

durata: 2h30 circa



### CHIESE APERTE AD ANCONA

da giugno a novembre

#### Chiesa del Gesù

sabato e domenica, ore 10.00-12.00



#### Chiesa di Santa Maria della Piazza

domenica, ore 8.30-19.30  
ulteriori aperture: 5/6, 18/7, 30/7, 9/8, 16/8, 7/11;  
ore 8.30-13.30



#### MUSEO DIOCESANO di Ancona

"Mons. Cesare Recanatini"

apertura:  
sabato e domenica, ore 10.00-12.30 e 16.00-19.00  
con visite guidate





## LA COMMISSIONE EUROPEA APPROVA LA MACROREGIONE

La Commissione Europea ha approvato oggi la strategia della Macroregione adriatico ionica con il relativo Piano d'azione e di lavoro. "Una data storica, la Macroregione oggi è realtà", dice il presidente della Regione Marche e presidente dell'Intergruppo adriatico ionico del Comitato delle Regioni d'Europa, Gian Mario Spacca. Ad illustrare a Bruxelles la Comunicazione della Commissione e i contenuti del Piano d'azione e di lavoro, sono stati il commissario Ue alle Politiche regionali Johannes Hahn e la collega degli Affari marittimi Maria Damanaki.

"L'Europa - dice Spacca - lancia ufficialmente la strategia macroregionale, approvando Comunicazione, Piano d'azione e Piano di lavoro. Con questo atto e con la successiva, finale approvazione da parte del Consiglio europeo prevista il prossimo 24 ottobre, la Macroregione che abbiamo voluto con tanta determinazione sarà il riferimento di gran parte

delle politiche di crescita e di sicurezza della nostra comunità nel prossimo futuro. La Commissione ha approvato anche il Piano d'azione contenente i progetti con cui sostenere concretamente la strategia. Il documento è il frutto di un intenso lavoro svolto dalla comunità adriatica e ionica, dalle città, Università, Camere di Commercio e Istituzioni territoriali che hanno trovato a Bruxelles, nel Comitato delle regioni, il luogo per dare forza al loro progetto. Il semestre di Presidenza italiana della Ue - conclude - sarà caratterizzato dall'avvio della prima strategia macroregionale che impegna gran parte del territorio nazionale".

Della Macroregione fanno parte Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Herzegovina, Serbia, Montenegro, Albania, Grecia. In Italia le regioni interessate sono Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Lombardia, Trentino Alto Adige.

## PROGETTI APPROVATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA

Un Piano d'azione "in evoluzione", con la possibilità di inserire e rimodulare i progetti previsti. E' il documento approvato oggi dalla Commissione Europea insieme a Comunicazione e Piano di lavoro della Macroregione adriatico ionica. Tra i progetti già previsti dalla Commissione nel Piano d'azione, alcune misure di particolare interesse per la comunità marchigiana. Tra gli altri, l'inserimento di principi quali la gestione da rischio di disastri naturali nelle priorità trasversali di tutti e quattro i pilastri di cui si compone il Piano. La previsione, all'interno del primo pilastro (Blue growth-crescita blu) dell'Adriatic Ionian cloud "come possibile progetto" e come obiettivo

per il 2020 in vista della creazione di una banca dati macroregionale. La valorizzazione dei prodotti agroalimentari e la loro trasformazione quale "azione indicativa" del quarto pilastro (turismo sostenibile); l'inserimento del brand Adriatico Ionico e della strategia di comunicazione del branding per i prodotti e servizi relativi al turismo, sempre nel quarto pilastro. Tra i progetti proposti, ma non ancora inseriti nel Piano, la realizzazione di un'alta scuola di formazione adriatico ionica sul modello dell'Ena francese e il tema benessere dei cittadini-diritto alla salute (i riferimenti all'argomento salute inseriti nel piano riguardano l'ecoturismo, il turismo senior e il turismo del benessere).

## A MEZZOGIORNO

## I SINDACI DELLA CAMORRA

**Il pentito Iovine, uno dei capi storici dei Casalesi, conferma il marciame**

"C'era la possibilità di ottenere una sentenza di assoluzione e per questo occorrevano 250 mila euro per comprare, per corrompere i giudici". Stando ai giornali - sempre che i giornali riportino fedelmente atti che comunque dovrebbero rimanere segreti - è questo quanto ha raccontato Antonio Iovine, uno dei capi storici del clan dei Casalesi, che sta ora collaborando con la giustizia. Non sappiamo se sia vero, così come non sappiamo se il suo pentimento possa costituire - come ha scritto Roberto Saviano su "Repubblica" - "una svolta epocale, un vero e proprio spartiacque nella lotta alla camorra e che fa tremare grossa parte dell'imprenditoria, della politica, e interi comparti delle Istituzioni". Saviano ha aggiunto: "E' una notizia che rischia di cambiare per sempre la conoscenza delle verità su imprenditoria e criminalità organizzata non solo in Campania, non solo in Italia. Antonio Iovine detto 'o ninno per il suo viso di bambino, ma soprattutto per aver raggiunto i vertici del clan da giovanissimo, non è un quadro intermedio, un riciclatore delle famiglie, non un solo capo militare. È uno che sa tutto. E quindi ora tutto potrebbe cambiare". Noi, sappiamo altre cose.

La prima riguarda il fatto che uno Stato serio non può affidarsi solo al pentimento di un delinquente abituale - tale è Iovine, nonostante i racconti leggendari sulle sue gesta, che lo dipingono come camorrista sui generis, a cui piace la bella vita e il bel mondo - per tentare di sradicare da un territorio la criminalità organizzata. Occorreranno innanzitutto riscontri delle sue dichiarazioni, documentabili e riproducibili - e quindi dimostrabili - in dibattimenti pubblici. Poi serviranno indagini, patrimoniali e finanziarie, sulle persone che egli coinvolge, che in questo caso - come avviene in innumerevoli altre situazioni - vengono sottoposte al pubblico ludibrio, non solo prima di un eventuale processo, ma addirittura prima di un rinvio a giudizio.

La seconda questione che sappiamo deriva da

una convinzione: l'humus grazie al quale fiorisce nel Sud la criminalità organizzata, è quello determinato da una società cosiddetta civile largamente corrotta. Non si può distinguere, nel Sud, una politica corrotta e una società civile onesta. Sarebbe un arbitrio, oltre che una menzogna. Per comprendere questa convinzione, riprendiamo le stesse parole che avrebbe detto Iovine ai magistrati: "Sto spiegando un sistema di cui la camorra non è l'unica responsabile. C'erano soldi per tutti in un sistema particolarmente corrotto. C'erano dei sindaci che avevano interesse a favorire imprenditori collusi con il clan per avere dei vantaggi durante le campagne elettorali in termini di voti e finanziamenti. Non aveva importanza il colore del sindaco perché il sistema era operante allo stesso modo. Generalmente io ero del tutto indifferente rispetto a chi si candidava a sindaco, nel senso che chiunque avesse vinto sarebbe entrato automaticamente a far parte di questo sistema gestito da noi". Iovine ha parlato di una "mentalità casalese inculcata fin da giovani": "è la regola del 5% - ha detto - della raccomandazione, dei favoritismi, la cultura delle mazzette e delle bustarelle che, prima ancora che i camorristi, ha diffuso nel nostro territorio lo Stato, che non ha offerto delle possibilità alternative e legali alla popolazione. Le nostre condotte sono anche conseguenza di questo abbandono che abbiamo percepito da parte dello Stato".

Sono parole di un camorrista, ma non sono lontane dalla realtà attuale del Sud. Sono anche parole che si possono estendere a territori che per tradizione storica non sono dominati dalle organizzazioni criminali. I casi di Expo 2015 e del Mose dimostrano che le nefandezze di cui sarebbero stati protagonisti esponenti della politica e dell'imprenditoria, hanno bisogno anche in Veneto e in Lombardia di una parte consistente della società civile consenziente, egualmente responsabile perché ne trae benefici, diretti o indiretti. Non c'è bisogno di essere nati a Casal di Principe per vivere secondo i modelli della cultura camorrista.

Roberto Rea



**36° CAMPO VACANZA**  
**DAL 9 AL 16 AGOSTO 2014**  
**A PIANI DI LUZZA (UD)**  
**CERCHIAMO NUOVI VOLONTARI**

Per info:  
 Valentina Astolfi 3287310625  
 Email: gruppo\_gasph@hotmail.com

[www.gasph.org](http://www.gasph.org)  
 GASPH Onlus





*Cassa Rurale ed Artigiana  
 "S. Giuseppe" - Credito Cooperativo - Camerano - An*

<p><b>CAMERANO SEDE</b>          Via Mons. Donzelli 34/36          Tel 071 730181</p> <p><b>CAMERANO AGENZIA I</b>          Piazza Roma 7          Tel 071 7301880</p> <p><b>CASTELFIDARDO</b>          Piazza Murri 2/A          Tel 071 7823285</p> <p><b>LORETO</b>          Piazza Leopardi 19/23          071 7501129</p> <p><b>MARCELLI</b>          Via Litoranea, 66          071 7390621</p>	<p><b>OFFAGNA</b>          Via dell'Arengo 77/79          Tel 071 7108628</p> <p><b>OSIMO CENTRO</b>          Via C. Colombo, 118          Tel 071 7133102-114</p> <p><b>OSIMO ASPIO</b>          Via A. Volta, 1/A          Tel 071 7108628</p> <p><b>SIROLO</b>          Via Vivaldi, 6          Tel 071 7360012</p>
---	--

[www.camerano.bcc.it](http://www.camerano.bcc.it)



## MARIA TESEI HA LASCIATO QUESTA TERRA

“Non è facile per nessuno - ha esordito don Bruno Bottaluscio nella Messa alla Figuretta di Castelfidardo - non avere più la possibilità di vedere Maria in questa chiesa. Purtroppo, qualche giorno fa abbiamo celebrato il funerale. La ricorderemo come si ricordano i grandi personaggi, anzi di più perché spesso i grandi personaggi vengono ricordati per le frasi scritte sulle tombe, Maria è ricordata perché vivrà sempre nei nostri cuori”.

Maria è vissuta per tre grandi obiettivi: la famiglia, il lavoro, la Chiesa.

Coppia indivisibile con Lamberto (uno dei fratelli titolari delle Autolinee Fabbri), madre sensibile di Stefano e suocera discreta di Nadia: nonna innamorata dei suoi nipoti: Francesca, Emanuela, Andrea, Christian.

La Famiglia per lei rappresentava quello che dovrebbe rappresentare per tutti: il posto privilegiato per l'amore, per le tenere attenzioni, per l'assistenza rispettosa e sicura, per il rispetto dei ruoli di ognuno. Maria ha fatto, non ha mai strafatto; ha consigliato, non ha mai imposto; ha dispensato affetto e tenerezza ai suoi cari, tutti, a partire dai suoi fratelli. Per tutti quelli che incontrava: un sorriso, un saluto e l'interesse a sapere che nelle famiglie tutti stessero bene.

Il lavoro è stato il secondo grande obiettivo della sua vita. Recentemente Norberto Marotta ha scritto un libretto dal titolo: "Storia di un fuggitivo dalla zappa" dove parla dei suoi genitori ed in particolare di suo padre Silvio e della sua "officina meccanica

di precisione e tranciatura di metalli e legno, riparazione di qualsiasi macchina, impianto di galvanoplastica, lavori artistici in traforo di metallo, celuloide e legno per la costruzione degli organetti" che in seguito produrrà fisarmoniche



Maria Tesei

e mobili. Maria Tesei è nello staff direttivo con l'incarico: paghe e fatturazione officina meccanica, insieme a Rolando Giuliodoro magazzino e rilevamento costi, Norberto Marotta clienti e rapporti

zione e progettazione, Mario Rocchetti contabilità generale. Per avere un riscontro di quale potrebbe essere stato l'impegno e la responsabilità di Maria, dai libri paga esistenti risulta che nell'arco di esistenza, 1930-1999, l'azienda ha avuto un turnover di 268 operai.

La Chiesa e la sua Fede sono stati i due grandi riflettori che hanno illuminato il suo cammino e per quanto riguarda la prima non intendiamo solo la comunità ecclesiale, ma anche la chiesa fatta di muri, la nostra chiesa della Figuretta che curava nei minimi particolari, aiutata in questi ultimi mesi da altre pie donne.

Nata il 17 novembre del 1927, nonostante gli acciacchi per problemi cardiaci e di circolazione, dimostrava meno dei suoi 86 anni.

Scrivere che il suo posto è vuoto e che ci manca non è una frase fatta, ma la reale percezione di tutti coloro che le hanno voluto bene, e siamo veramente tanti.

Marino Cesaroni



Da sx: Rolando Giuliodoro, Norberto Marotta, Silvio Marotta, Mario Rocchetti, Maria Tesei

**VENERDI' 25 LUGLIO**

**alle ore 18.00**

**presso la Chiesa di S. Pietro di Camerata Picena**

sarà presentato il libro di padre Alberto Maggi

**"Chi non muore si rivede"**

L'incontro è organizzato dal Comune

*in collaborazione con*

*la Fondazione Tartaglini/Fabbri di Camerata Picena*

SHALOM VIAGGI ORGANIZZA:

**III CONGRESSO REGIONALE  
DISCEPOLI DIVINA  
MISERICORDIA  
DELLE MARCHE**

**5 OTTOBRE 2014**

**ANCONA  
PALAZZETTO DELLO SPORT  
PALAROSSINI**

Con il patrocinio del **Comune di Ancona**

**Dalle 9.00 alle 20.00:**

- Preghiera
- Catechesi
- Testimonianze
- Tre ore di Adorazione Eucaristica ...e tanto altro!



**SIGNORA** disponibile ad accompagnare, con auto propria, con il solo rimborso delle spese di carburante, persone anziane per ogni necessità - escluso il lunedì - cell. 3311181827 - 071 55401

**SIGNORE** disponibile ad accompagnare, con auto propria, persone anziane per ogni necessità cell. 3355392595, chiedere di Fausto

### L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

**Martedì 1 - Mercoledì 2 luglio**

CAMERATA PICENA - pomeriggio - Visita Pastorale

**Venerdì 4, Sabato 5 e Domenica 6 luglio**

ACQUASANTA TERME - esercizi spirituali per le famiglie Hotel Monastero Valle d'Acqua

**Domenica 13 luglio**

CASTELFIDARDO - ORE 16.30 - s. Messa del lavoratore METALUX, via Jesina, angolo contrada Campogrosso

**14-21 luglio**

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

### CONTINUA DA PAGINA 3 GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

*Nel 2013 abbiamo conosciuto, sempre di più, Papa Francesco e la sua attenzione verso le "periferie", i poveri, gli ultimi. Tante le forme: dalle schede telefoniche agli immigrati, agli assegni dati a chi è in difficoltà... L'Obolo serve anche per questo?*

"L'attenzione del Papa verso i più bisognosi ha una lunghissima tradizione, che Papa Francesco ha voluto continuare, rafforzare e alla quale ha dato, direi, un tocco di personale vicinanza verso chi soffre. Le donazioni arrivano al Papa in molti modi, non solamente con la raccolta dell'Obolo. Il Papa le può poi destinare sia a singole Chiese locali, sia attraverso organismi quali Cor Unum o altri enti della Santa Sede che sostengono progetti di sostegno e sviluppo,

sia, talora, anche direttamente a chi è nel bisogno. In questa opera di carità entra anche l'Elemosiniere pontificio, una figura tradizionale, alla quale Papa Francesco ha voluto dare un ruolo dinamico e quasi di 'pronto intervento' rispetto a numerosi casi di persone in difficoltà".

*Qual è il suo auspicio e il suo appello per la raccolta del 2014?*

"L'auspicio è che possa essere un'occasione di vicinanza a Papa Francesco da parte di tutti i fedeli, e che l'offerta vada unita alla preghiera per lui. E' questa una carità che il Santo Padre non si stanca di chiedere a tutti coloro che incontra: nessuno è così povero da non potergliela donare".

Vincenzo Corrado

**Insieme a Francesco  
accanto agli ultimi**

**"La vostra  
abbondanza  
supplisca  
alla loro  
indigenza"**

(2 Cor 8,14)



**Domenica 29 Giugno 2014**

**Giornata  
per la Carità del Papa**

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Domenica 29 giugno nella tua chiesa,  
dal tuo contributo per un impegno speciale.  
Ascolta la voce di chi soffre.**

Promossa dalla  
**Conferenza Episcopale Italiana**

In collaborazione con  
**Obolo di San Pietro**

**CAPOGROSSI**  
DAL 1968  
**ASSICURAZIONI**

*Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate  
ai rischi del vivere e dell'intraprendere*

Cattolica Assicurazioni - Cattolica Previdenza  
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi  
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031  
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198  
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639  
e-mail info@capogrossi.com



HAPPENING  
DEGLI ORATORI



# HO<sup>2</sup>

**LABORATORI  
di Comunità**

info e iscrizioni:  
[www.oratori.org](http://www.oratori.org)  
[happening@oratori.org](mailto:happening@oratori.org)




## ASSISI 4-7<sup>SETT</sup> 2014

# LOURDES

**ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO**  
In occasione del XX anno di Episcopato dell'Arcivescovo



**da ANCONA**

**23 - 26 Settembre 2014** **in aereo**  
**22 - 27 Settembre 2014** **in pullman**

Presiede S.E. Mons Edoardo **MENICHELLI**,  
Arcivescovo di Ancona-Osimo

Quota totale in Aereo €690,00  
Quota totale in Pullman €555,00

Acconto Iscrizione € 145,00

**SANTUARI MARIANI**

**OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI**  
[www.operaromanapellegrinaggi.org](http://www.operaromanapellegrinaggi.org)

**Per informazioni:**  
Rivolgersi all'Ufficio Diocesano Pellegrinaggi:  
Aperto dal Lunedì al Venerdì - Mattino dalle 10.00 alle 12.00  
Pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00 - Tel. 071 9943516  
cell. 374 9532096; [pellegrinaggi@diocesi.ancona.it](mailto:pellegrinaggi@diocesi.ancona.it)



Don Luigi - Napoli



# Insieme.

Insieme ai poveri. Insieme ai dimenticati. Insieme alle vittime della camorra. Insieme ai detenuti. Insieme ai malati. Insieme agli anziani soli. **Conto corrente postale n.57803009 - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it)**

 Segui la missione dei sacerdoti sulla pagina FB [facebook.com/insiemeaisacerdoti](https://www.facebook.com/insiemeaisacerdoti)



**INSIEME  
AI SACERDOTI**

CEI Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa Cattolica